

**SEZIONE IV**  
**Le attività finalizzate al raccordo scuola-lavoro:  
una lettura critica delle esperienze realizzate**

**Le opinioni dei Capi di Istituto e  
dei responsabili scolastici dei progetti**



## **Nota metodologica**

L'indagine campionaria è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario semi-strutturato destinato ai capi di istituto e/o ai responsabili scolastici dei progetti finalizzati al raccordo scuola-lavoro al fine di delineare, attraverso le loro opinioni e i loro giudizi, un quadro critico sulle iniziative realizzate.

I risultati emersi costituiscono pertanto il punto di vista della scuola a prescindere dalla identificazione delle figure che hanno compilato il questionario (i capi di istituto, i Responsabili dei progetti, oppure entrambi i soggetti).

Lo strumento utilizzato ha inizialmente permesso di raccogliere notizie generali sia sulle motivazioni prevalenti che hanno condotto i singoli istituti ad attivare le iniziative di raccordo scuola-lavoro e sia sul livello di diffusione delle singole attività realizzate negli istituti coinvolti nella rilevazione.

Nelle successive sezioni si è invece focalizzata l'attenzione sui singoli progetti attivati ( tirocinio, borse estive di studio e lavoro, impresa simulata e infine l'apprendistato) e per ognuno di questi, accanto alle informazioni quantitative "di base" (numero di progetti attivati negli ultimi tre anni scolastici; periodo di realizzazione; orario che hanno occupato; numero di alunni coinvolti; criteri e prove selettive utilizzate), sono state raccolte informazioni relative ai principali obiettivi perseguiti durante le attività e ai risultati che queste hanno prodotto al termine del periodo di realizzazione (rispondenza tra obiettivi perseguiti e risultati raggiunti; valutazione delle attività relativamente agli aspetti che le caratterizzano; tasso di occupazione degli alunni coinvolti nelle iniziative).

Alla rilevazione hanno partecipato 119 istituti di scuola secondaria superiore di II grado (su 200 invitati a partecipare all'iniziativa) presenti sul territorio nazionale che risultano quasi equamente ripartiti tra istituti tecnici e professionali. I primi rappresentano il 57,1% del campione esaminato (68 istituti) e i secondi il rimanente 42,9% (51 istituti). Così come emerge dalla distribuzione del campione degli studenti, anche in questo caso la distribuzione riflette sostanzialmente il quadro italiano di riferimento (a.s. 2000/01) nel quale gli istituti tecnici rappresentano il 55,9% e i professionali il 44,1% del totale delle due tipologie di istituto.

**Tabella 1- Distribuzione degli istituti intervistati in base alla tipologia di istituto**

	V.A.	V.%
Istituti Tecnici	68	57,1
Istituti Professionali	51	42,9
Totale	119	100,0

Dall'analisi dei dati elaborati per area geografica emerge una maggiore presenza di istituti del Sud e delle Isole, che rappresentano il 41,2% del campione intervistato, seguiti dalle scuole del Nord (37,8%) e infine da quelle ubicate nel Centro Italia (21%).

**Tabella 2- Distribuzione degli istituti intervistati in base all'area geografica**

	V.A.	V.%
Nord	45	37,8
Centro	25	21,0
Sud e Isole	49	41,2
Totale	119	100,0

Un ulteriore approfondimento riguarda la dimensione dell'istituto. In prevalenza hanno aderito all'indagine scuole di medie e grandi dimensioni: nel 33,6% dei casi, gli intervistati operano all'interno di istituti con un numero di frequentanti compreso tra 501 e 800 alunni, e nel 31,9% in istituti con oltre 800 unità; minore la quota di istituti che registra un numero inferiore di alunni (fino a 500 iscritti, il 24,4% degli istituti). Tale scelta è dovuta principalmente alla metodologia di individuazione del campione che, come si è già accennato, ha tenuto conto sia del maggior numero di iniziative, sia dell'eterogeneità delle tipologie di progetti attivati nei diversi istituti.

**Tabella 3- Distribuzione degli istituti intervistati in base al numero di iscritti**

	V.A.	V.%
Fino a 500 iscritti	29	24,4
Da 501 a 800 iscritti	40	33,6
Oltre 800 iscritti	38	31,9
Mancata risposta	12	10,1
Totale	119	100,0

Relativamente alla tipologia di progetti attivati, si osserva tra le scuole un maggior ricorso ai progetti di tirocinio rispetto agli altri strumenti considerati: il 97,5% degli istituti intervistati ha infatti avviato negli ultimi tre anni scolastici iniziative di tirocinio o *stage*; oltre la metà degli istituti (53,8%) segnala i progetti di impresa simulata, il 21,8% le borse estive di studio e lavoro e, infine, soltanto nel 2,5% dei casi è stato possibile rilevare l'attuazione di progetti di apprendistato. È bene precisare che, nel considerare tali percentuali, si deve tener conto del fatto che uno stesso istituto può aver attuato nel periodo di tempo considerato (ultimi tre anni scolastici) più di una, o anche tutte, le tipologie di iniziative.

**Tabella 4- Distribuzione degli istituti intervistati in base alle tipologie di iniziative attivate**

	<b>V.A.</b>	<b>V.%</b>
Tirocini o stage	116	97,5
Borse estive di studio e lavoro	26	21,8
Impresa simulata	64	53,8
Apprendistato	3	2,5

L'esiguità delle scuole che hanno fatto ricorso a progetti di apprendistato (3 su 119) non ha consentito di riservare a questa particolare attività uno specifico spazio di approfondimento per cui considerazioni emerse sono state riportate di volta in volta all'interno della lettura complessiva dei risultati.

## **1. Le motivazioni della scelta di realizzare i progetti di raccordo scuola-lavoro**

Le problematiche connesse all'ingresso nel mondo del lavoro e ai cambiamenti culturali e strutturali che caratterizzano il ruolo dell'impresa all'interno della organizzazione sociale richiedono un nuovo impegno ed un nuovo atteggiamento da parte di tutti coloro che – con diverse finalità e da differenti prospettive – sono chiamati a individuare strategie e interventi per cercare delle soluzioni idonee a risolvere il problema della continuità nel percorso istruzione-formazione-lavoro.

Nel processo di individuazione delle strategie e delle soluzioni, un ruolo di primaria importanza è rivestito dal sistema della formazione scolastica, proprio per la fondamentale funzione che la scuola ha nel preparare in modo adeguato i giovani al mondo del lavoro, delle professioni e dell'impresa.

La necessità di intervenire affinché si riduca la distanza attualmente esistente tra formazione scolastica e sistema economico e lavorativo costituisce la principale ragione dalla quale è scaturita la ideazione e la realizzazione di numerosi interventi per il raccordo scuola-lavoro.

In tale contesto assumono una importanza strategica gli strumenti oggetto dello studio, quali il tirocinio, le borse estive di studio, l'impresa simulata e l'apprendistato.

Tali strumenti consentono al giovane di avvicinarsi al mondo del lavoro, di mettere in pratica il proprio bagaglio formativo nell'obiettivo di orientare, verificare e calibrare le proprie scelte professionali; all'azienda consentono di conoscere il potenziale ventaglio di collaboratori da poter eventualmente inserire in futuro nel proprio organico nonché di poter formare giovani in base alle effettive esigenze dell'azienda stessa.

Per queste ragioni la presente indagine persegue l'obiettivo di valutare, attraverso le opinioni dei Capi di istituto e dei responsabili scolastici dei progetti, le più diffuse iniziative di raccordo scuola-lavoro realizzate dagli istituti tecnici e professionali, analizzandone gli elementi di criticità ed i punti di forza.

Concentrando l'attenzione sui quattro strumenti citati, particolarmente diffusi in questo contesto sono i progetti di tirocinio e, in misura leggermente minore, l'impresa simulata e le borse estive di studio-lavoro.

Come già evidenziato, dalle indicazioni fornite dai responsabili dei progetti emerge che tra i 119 istituti intervistati, il 97,5% ha realizzato negli ultimi tre anni scolastici progetti di tirocinio; nel 53,8% degli istituti sono stati attivati progetti di impresa simulata e infine nel 21,8% dei casi si è fatto ricorso alle borse estive di studio-lavoro.

L'esigenza di instaurare un legame forte tra formazione scolastica e mondo del lavoro è ribadita dai Capi di istituto intervistati quando sono chiamati ad indicare le ragioni della scelta di intraprendere le attività. Nella maggior parte dei casi, la scelta è stata

motivata prevalentemente da fattori inerenti la formazione professionale degli alunni (il 91,6% delle valutazioni ha indicato la crescita professionale degli alunni) e dalla necessità avvertita di agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro (89,9%). Non meno importante, tuttavia, è l'aspetto relativo all'arricchimento culturale degli alunni e quello legato al fatto che l'attuazione di tali progetti è prevista dall'ordinamento dell'istituto: aspetti, questi, che hanno rispettivamente raccolto il 52,1% e il 31,9% delle indicazioni espresse.

Le motivazioni espresse si presentano in maniera differente se si osservano i dati in base alla tipologia di istituto che sembrano rispecchiare gli aspetti "statuari" prevalenti che caratterizzano gli istituti tecnici e quelli professionali: nei primi prevale la capacità di questi strumenti di facilitare l'inserimento dell'alunno nel mondo del lavoro (92,6%), seguita da un accrescimento professionale (88,2%) e culturale (69,1%) degli alunni stessi; gli istituti professionali, invece, sembrano mettere al primo posto l'aspetto relativo alla formazione professionale (96,1%) e, in seconda battuta, quello che riguarda l'inserimento nel contesto lavorativo (86,3%). Sempre per questi ultimi istituti, alle precedenti motivazioni si aggiungono quelle di carattere più "istituzionale" dato che, nel 58,8% delle indicazioni espresse, la scelta è stata dettata dalla previsione nell'ordinamento dell'istituto.

Relativamente all'area geografica degli istituti intervistati, non si osservano particolari differenze nell'individuazione degli aspetti relativi alla "gerarchia" delle motivazioni, anche se è interessante notare che al Sud, la scelta di ricorrere alle iniziative di raccordo con il mondo del lavoro per favorirne l'ingresso dei giovani, è meno indicato rispetto all'area del Nord (rispettivamente 89,8% e 93,3%) dove l'attuale mercato del lavoro offre già migliori prospettive di inserimento.

**Tabella 5– Motivazioni che hanno indotto l’Istituto a orientarsi verso le iniziative di raccordo scuola-lavoro per Tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V. %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Crescita professionale degli alunni	60	88,2	49	96,1	109	91,6
Favorire l’ingresso nel mondo del lavoro	63	92,6	44	86,3	107	89,9
Crescita culturale degli alunni	47	69,1	15	29,4	62	52,1
Presenti in ordinamento	8	11,8	30	58,8	38	31,9
Suggerite da Enti e/o Istituzioni	6	8,8	1	2,0	7	5,9
Di semplice realizzazione						
Altro	3	4,4			3	2,5

(\*) Il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

**Tabella 6– Motivazioni che hanno indotto l’Istituto a orientarsi verso le iniziative per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole		V.A.	V. %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Crescita professionale degli alunni	43	95,6	22	88,0	44	89,8	109	91,6
Favorire l’ingresso nel mondo del lavoro	42	93,3	21	84,0	44	89,8	107	89,9
Crescita culturale degli alunni	26	57,8	14	56,0	22	44,9	62	52,1
Presenti in ordinamento	13	28,9	8	32,0	17	34,7	38	31,9
Suggerite da Enti e/o Istituzioni	3	6,7	3	12,0	1	2,0	7	5,9
Di semplice realizzazione								
Altro	1	2,2	1	4,0	1	2,0	3	2,5

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Strettamente connesso alle motivazioni che hanno indotto l’Istituto ad orientarsi verso la realizzazione di iniziative di raccordo, risulta l’aspetto relativo alle fasi del percorso scolastico degli alunni nelle quali vengono prevalentemente realizzati i progetti: le attività, infatti, sembrano interessare in modo quasi esclusivo gli alunni che frequentano gli ultimi anni della scuola, in grado, più dei loro compagni delle classi inferiori, di affrontare l’incontro con il mondo del lavoro con una più completa ed adeguata preparazione professionale e culturale.

Dalle indicazioni emerge che i progetti si rivolgono in particolare agli studenti del IV e V anno, mentre percentuali decisamente più contenute si riscontrano nei precedenti anni scolastici.



Tra le diverse tipologie di istituti non si osservano particolari differenze; tuttavia, negli istituti professionali appare molto più consistente il coinvolgimento degli alunni iscritti al III anno (33% contro il 5,9% dei tecnici), così come la più intensa è l'attività nel corso dell'ultimo anno (41,2% nei professionali contro il 23,5% dei tecnici).

**Tabella 7– Fasi del percorso scolastico nelle quali vengono realizzate le attività per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V. %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Nel corso del I anno	2	2,9	7	13,7	9	7,6
Tra il I e il II anno			2	3,9	2	1,7
Nel corso del II anno	1	1,5	4	7,8	5	4,2
Tra il II e il III anno			1	2,0	1	0,8
nel corso del III anno	4	5,9	17	33,3	21	17,6
Tra il III e il IV anno	7	10,3	10	19,6	17	14,3
Nel corso del IV anno	34	50,0	25	49,0	59	49,6
Tra il IV ed il V anno	42	61,8	28	54,9	70	58,8
Nel corso del V anno	16	23,5	21	41,2	37	31,1

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Al di là delle motivazioni che hanno portato l'istituto a programmare momenti di raccordo, i responsabili intervistati condividono pienamente l'importanza di realizzare tali iniziative: il 90,8% le reputa "molto" importanti e il 9,2% "abbastanza". In tale contesto è da sottolineare che nessun intervistato ha giudicato gli strumenti di raccordo scuola-lavoro poco o per niente importanti.

Anche in questo caso, questa complessiva valutazione si presenta in misura omogenea tra gli istituti tecnici e i professionali anche se un atteggiamento di totale "fiducia" verso tali iniziative risulta più diffuso nei secondi (92,2% molto importante) rispetto ai primi (89,7%).

**Tabella 8– Importanza di realizzare le attività per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Molto importante	61	89,7	47	92,2	108	90,8
Abbastanza importante	7	10,3	4	7,8	11	9,2
Poco importante	-	-	-	-	-	-
Per niente importante	-	-	-	-	-	-
Totale	68	100,0	51	100,0	119	100,0

L'esigenza di agevolare gli studenti nel processo di inserimento lavorativo viene ancora una volta messa al primo posto nella "gerarchia" delle motivazioni in base alla quali si ritiene fondamentale l'utilizzo degli strumenti di raccordo tra scuola e lavoro. La creazione di opportunità concrete per inserire lo studente nel mercato del lavoro è, insieme all'aspetto più "pratico" di poter mettere a frutto le conoscenze acquisite durante il periodo formativo, il fattore maggiormente sottolineato dai responsabili scolastici dei progetti.

A tal proposito gli istituti tecnici sembrano per lo più orientati verso una visione più attinente all'ambito formativo dello studente (57,4% delle indicazioni contro il 45,1% riscontrato tra gli istituti professionali), mentre tra i professionali emerge in modo chiaro il fattore connesso agli sbocchi professionali dell'alunno che partecipa alle attività (l'80,4% contro il 50%).

Investe in modo uniforme entrambe le tipologie di istituto l'aspetto che riguarda la possibilità per gli alunni di poter verificare, attraverso la partecipazione alle attività, la spendibilità dei propri percorsi formativi (38,7% delle indicazioni espresse). Con il 25,2% dei giudizi si posiziona, a seguire, la conoscenza dei modelli aziendali: una indicazione, questa, che risulta maggiormente segnalata dagli istituti tecnici (29,4% contro il 19,6%) mentre la conoscenza dei fabbisogni professionali aziendali riceve il 10,9% delle indicazioni.

**Tabella 9– Ragioni prevalenti dell'importanza di realizzare le attività per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Creare opportunità concrete di ingresso nel mondo del lavoro	34	50,0	41	80,4	75	63,0
Applicare praticamente le conoscenze acquisite in ambito scolastico	39	57,4	23	45,1	62	52,1
Verificare la spendibilità dei percorsi formativi	26	38,2	20	39,2	46	38,7
Conoscere i modelli aziendali	20	29,4	10	19,6	30	25,2
Conoscere i fabbisogni professionali delle aziende	9	13,2	4	7,8	13	10,9
Altro	1	1,5			1	0,8
Mancata risposta	1	1,5			1	0,8

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

**Tabella 10– Ragioni prevalenti dell'importanza di realizzare le attività per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Creare opportunità concrete di ingresso nel mondo del lavoro	30	66,7	10	40,0	35	71,4	75	63,0
Applicare praticamente le conoscenze acquisite in ambito scolastico	25	55,6	13	52,0	24	49,0	62	52,1
Verificare la spendibilità dei percorsi formativi	16	35,6	12	48,0	18	36,7	46	38,7
Conoscere i modelli aziendali	6	13,3	10	40,0	14	28,6	30	25,2
Conoscere i fabbisogni professionali delle aziende	9	20,0	1	4,0	3	6,1	13	10,9
Altro					1	2,0	1	0,8
Mancata risposta			1	4,0			1	0,8

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

I dati elaborati in base all'area geografica nella quale è ubicato l'istituto evidenziano alcuni interessanti elementi di differenziazione: da un lato nelle scuole del Nord e del Meridione risulta prevalente, nella individuazione delle motivazioni, la possibilità di offrire opportunità concrete agli studenti di avvicinarsi al mondo del lavoro, mentre gli istituti del Centro considerano come "valore aggiunto primario" l'applicazione concreta delle conoscenze professionali (52%) e la capacità di questi strumenti di poter verificare le conoscenze acquisite durante il periodo scolastico (40%).

## 2. I progetti di tirocinio o stage

Come in precedenza sottolineato, il tirocinio o *stage*, tra le attività attualmente previste dalla normativa italiana, è quella più diffusa tra gli istituti tecnici e professionali intervistati, rappresentando in tal senso una realtà oramai strutturata e consolidata. Osservando la numerosità dei progetti attivati negli ultimi tre anni non emerge una indicazione univoca, quanto piuttosto una serie di scelte operative alquanto distanti: il 38,7% delle scuole ne ha realizzati un numero limitato (fino a 5 progetti); il 17,6% degli istituti ha attivato un numero di progetti compreso tra 11 a 30; il 12,6% tra 6 a 10 e, infine, il 26,1% ne ha indicato un numero più consistente (oltre 30 progetti).

I dati disaggregati per tipologia di istituto indicano un maggior numero di *stage* attivati dagli istituti professionali che nel 41,2% dei casi ne hanno realizzati oltre 30 e nel 29,4% da 11 a 30. Diversamente, si osserva tra gli istituti tecnici un ricorso ad un numero nettamente inferiore di attività, con una forte concentrazione di scuole che ha attivato fino a 5 progetti (58,8%).

Anche l'analisi dei dati disaggregati per area geografica degli Istituti mostra delle sostanziali differenze: se per tutti gli istituti le percentuali più elevate si riscontrano in un numero di progetti non inferiore a 5, tra le scuole che hanno svolto più iniziative (oltre 30) emergono quelle del Nord e del Sud, rispettivamente con il 28,9% e il 28,6% dei casi, mentre la percentuale scende al 16% nelle scuole del Centro

**Tabella 11– Numero dei progetti di tirocinio avviati negli ultimi tre anni scolastici per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V. %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Fino a 5	40	58,8	6	11,8	46	38,7
da 6 a 10	8	11,8	7	13,7	15	12,6
da 11 a 30	6	8,8	15	29,4	21	17,6
oltre 30 progetti	10	14,7	21	41,2	31	26,1
Non indicato	1	1,5	2	3,9	3	2,5
Nessuno progetto attivato	3	4,4			3	2,5
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 12– Numero dei progetti di tirocinio avviati negli ultimi tre anni scolastici per area geografica**

	Area geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Fino a 5	17	37,8	9	36,0	20	40,8	46	38,7
da 6 a 10	8	17,8	6	24,0	1	2,0	15	12,6
da 11 a 30	4	8,9	6	24,0	11	22,4	21	17,6
oltre 30 progetti	13	28,9	4	16,0	14	28,6	31	26,1
Non indicato	2	4,4			1	2,0	3	2,5
Nessuno progetto attivato	1	2,2			2	4,1	3	2,5
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>

Relativamente al periodo in cui sono stati realizzati gli *stage*, emerge l'esistenza di forti concentrazioni in relazione ai mesi dell'anno scolastico: nel 37,1% delle scuole i tirocini sono stati attivati "prevalentemente" durante l'anno scolastico, e nel 23,3% dei casi le iniziative si sono concentrate "esclusivamente" durante l'attività scolastica.

Accanto a tali indicazioni non è tuttavia da sottovalutare la quota di istituti (pari al 27,6%) che ha organizzato gli *stage* in prevalenza nel periodo estivo; sono invece limitati i casi in cui le attività sono state realizzate esclusivamente d'estate (10,3%).

Gli istituti professionali hanno concentrato la maggior parte delle iniziative prevalentemente durante l'anno scolastico mentre tra gli istituti tecnici non emergono forti concentrazioni se non per la prevalenza del periodo estivo che ha raccolto il 33,8% delle indicazioni (contro il 19,6% registrato tra gli istituti professionali).

**Tabella 13– Periodo di realizzazione dei progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Esclusivamente nell'anno scolastico	16	24,6	11	21,6	27	23,3
Prevalentemente nell'anno scolastico	16	24,6	27	52,9	43	37,1
Prevalentemente nel periodo estivo	22	33,8	10	19,6	32	27,6
Esclusivamente nel periodo estivo	10	15,4	2	3,9	12	10,3
Mancata risposta	1	1,5	1	2,0	2	1,7
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>116</b>	<b>100,0</b>

Gli istituti scolastici del Nord, inoltre, sembrano aver “scelto” di far partecipare i propri alunni ai progetti di tirocinio prevalentemente durante l’estate (il 43,2%), mentre al Centro e al Sud, gli *stageur* sono stati coinvolti in maniera preponderante durante l’anno scolastico.

**Tabella 14– Periodo di realizzazione dei progetti di tirocinio per area geografica**

	Area geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole		V.A.	V. %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Esclusivamente nell'anno scolastico	7	15,9	6	24,0	14	29,8	27	23,3
Prevalentemente nell'anno scolastico	11	25,0	11	44,0	21	44,7	43	37,1
Prevalentemente nel periodo estivo	19	43,2	5	20,0	8	17,0	32	27,6
Esclusivamente nel periodo estivo	6	13,6	3	12,0	3	6,4	12	10,3
Mancata risposta	1	2,3			1	2,1	2	1,7
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>47</b>	<b>100,0</b>	<b>116</b>	<b>100,0</b>

La maggiore concentrazione di progetti nel corso dell’anno scolastico si riflette anche nella scelta dell’orario nel quale realizzare le attività: tra gli istituti che hanno organizzato i tirocini almeno in parte durante il periodo delle attività scolastiche, i progetti sono stati infatti realizzati prevalentemente durante l’orario scolastico (49%), mentre nel 29,8% dei casi essi sono stati realizzati principalmente in orari extrascolastici.

I dati elaborati per tipologia di istituto evidenziano una situazione non del tutto uniforme: emerge infatti tra gli istituti tecnici, per i quali in precedenza non si sono osservati particolari momenti di concentrazione di attività, una forte prevalenza per l’orario scolastico (54,5%) mentre gli istituti professionali presentano percentuali analoghe sia relativamente all’orario scolastico (42,9%) sia per quello extrascolastico (40,8%).

**Tabella 15– Orario in cui sono stati realizzati i progetti di tirocinio per Tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Esclusivamente orario scolastico	2	3,6	3	6,1	5	4,8
Prevalentemente orario scolastico	30	54,5	21	42,9	51	49,0
Prevalentemente orario extrascolastico	11	20,0	20	40,8	31	29,8
Esclusivamente orario extrascolastico	10	18,2	3	6,1	13	12,5
Mancata risposta	2	3,6	2	4,1	4	3,8
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>104</b>	<b>100,0</b>

Alcuni elementi di differenziazione possono essere rilevati anche a livello territoriale: pur essendo, in tutte le tre aree esaminate, confermata l'elevata concentrazione negli orari scolastici, si osserva per gli istituti del Sud e delle Isole una leggera "preferenza" verso *stage* svolti in orari al di fuori di quello prettamente scolastico (38,6% contro il 27,3% del Centro e il 21,1% del Nord).

**Tabella 16– Orario in cui sono stati realizzati i progetti di tirocinio per area geografica**

	Area geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Esclusivamente orario scolastico	2	5,3	2	9,1	1	2,3	5	4,8
Prevalentemente orario scolastico	19	50,0	12	54,5	20	45,5	51	49,0
Prevalentemente orario extrascolastico	8	21,1	6	27,3	17	38,6	31	29,8
Esclusivamente orario extrascolastico	7	18,4	1	4,5	5	11,4	13	12,5
Mancata risposta	2	5,3	1	4,5	1	2,3	4	3,8
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>22</b>	<b>100,0</b>	<b>44</b>	<b>100,0</b>	<b>104</b>	<b>100,0</b>

I settori produttivi verso i quali si rivolgono prevalentemente i progetti di stage sembrano rispecchiare fedelmente le caratteristiche distintive degli istituti tecnici e dei professionali: il terziario e l'industria rivestono infatti un ruolo di assoluta preminenza nella identificazione dei settori produttivi verso i quali gli *stage* vengono in prevalenza orientati. È in questi due settori, infatti, che viene realizzata la maggior parte dei tirocini, (rispettivamente il 74,1% e il 50,9% delle indicazioni). Accanto ai servizi e all'industria non meno importante è il settore del commercio (che per ovvi motivi di analisi è stato scorporato dagli altri servizi) che è stato per lo più indicato dagli istituti professionali (35,3% contro il 21,5% dei tecnici) e da quelli ubicati al Sud e alle Isole (31,9% contro il 25% al Nord e il 24% al Centro).

Gli istituti del Nord, inoltre, a conferma della maggiore dinamicità del tessuto industriale che caratterizza l'area, presentano le più elevate percentuali relativamente al settore dell'industria e dell'artigiano (61,4%), mentre al Centro e al Sud tali settori sono stati indicati rispettivamente dal 56% e 38,3% degli intervistati.

**Tabella 17– Settori verso i quali sono orientati i progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Servizi	51	78,5	35	68,6	86	74,1
Industria/artigianato	39	60,0	20	39,2	59	50,9
Commercio	14	21,5	18	35,3	32	27,6
Costruzioni	4	6,2			4	3,4
Agricoltura			3	5,9	3	2,6
Altro	5	7,7	2	3,9	7	6,0
Mancata risposta			1	2,0	1	,9

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

**Tabella 18– Settori verso i quali sono orientati i progetti di tirocinio per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole		V.A.	V. %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Servizi	32	72,7	17	68,0	37	78,7	86	74,1
Industria/artigianato	27	61,4	14	56,0	18	38,3	59	50,9
Commercio	11	25,0	6	24,0	15	31,9	32	27,6
Costruzioni	1	2,3	1	4,0	2	4,3	4	3,4
Agricoltura	2	4,5	1	4,0			3	2,6
Altro	2	4,5	2	8,0	3	6,4	7	6,0
Mancata risposta					1	2,1	1	0,9

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte



Anche i dati elaborati in base alla diffusione di attività, pur confermando il quadro generale emerso, presentano caratteristiche differenti: se infatti per la maggior parte degli istituti si conferma la “graduatoria” precedente, per gli istituti con un numero medio alto di progetti promossi negli ultimi tre anni (da 11 a 30 progetti) al primo posto si posiziona il settore dei servizi (81% delle indicazioni), al secondo quello del commercio (33,3%) e, infine, al terzo quello dell’industria (28,6%).

**Tabella 19– Settori verso i quali sono orientati i progetti di tirocinio per numero di progetti avviati**

	Numero progetti tirocinio attivati										Totale (*)	
	Fino a 5		da 6 a 10		da 11 a 30		oltre 30 progetti		Non indicato			
	V.A	V.%	V.A	V.%	V.A	V.%	V.A	V.%	V.A	V.%	V.A	V.%
Servizi	33	71,7	10	66,7	17	81,0	24	77,4	2	66,7	86	74,1
Industria/artigianato	26	56,5	10	66,7	6	28,6	15	48,4	2	66,7	59	50,9
Commercio	9	19,6	4	26,7	7	33,3	12	38,7			32	27,6
Costruzioni	2	4,3	2	13,3							4	3,4
Agricoltura			1	6,7	1	4,8	1	3,2			3	2,6
Altro	4	8,7			3	14,3					7	6,0
Non risponde									1	33,3	1	,9

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

L’elevata diffusione dei progetti di tirocinio tra gli istituti intervistati si riflette anche sulla numerosità degli alunni coinvolti: nella maggior parte dei casi (il 37,9%) hanno partecipato ai tirocini oltre 300 *stageur*, mentre nel 29,3% dei casi il numero di studenti coinvolti è compreso tra 101 e 300 e in un ulteriore 25,9% di istituti, gli studenti interessati sono stati in numero minore o uguale a 100.

L’elevata partecipazione (oltre 300 alunni) è sottolineata in particolare dagli istituti professionali (62,7% contro il 18,5% riscontrato tra gli istituti tecnici), probabilmente come diretta conseguenza del maggior numero di iniziative promosse.

**Tabella 20– Alunni coinvolti nei progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Fino a 100 alunni	26	40,0	4	7,8	30	25,9
da 101 a 300 alunni	25	38,5	9	17,6	34	29,3
oltre 300 alunni	12	18,5	32	62,7	44	37,9
Non indicato	2	3,1	6	11,8	8	6,9
Totale	65	100,0	51	100,0	116	100,0

Una maggiore partecipazione si registra inoltre prevedibilmente tra gli istituti di dimensioni maggiori: il 54,1% degli istituti con oltre 800 iscritti e il 21,4% fino a 500 iscritti ha visto infatti una partecipazione superiore ai 300 alunni. Si osserva, a tal riguardo, una naturale positiva correlazione tra il numero degli iscritti e il numero degli alunni che partecipano ai progetti: al crescere della dimensione dell'istituto aumenta infatti anche la quota degli alunni coinvolti nelle attività.

**Tabella 21– Alunni coinvolti nei progetti di tirocinio per numero di iscritti**

	Numero di iscritti								Totale	
	fino a 500 iscritti		da 501 a 800 iscritti		oltre 800 iscritti		Mancata risposta			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Fino a 100 alunni	6	21,4	13	33,3	6	16,2	5	41,7	30	25,9
da 101 a 300 alunni	13	46,4	9	23,1	9	24,3	3	25,0	34	29,3
oltre 300 alunni	6	21,4	15	38,5	20	54,1	3	25,0	44	37,9
Non indicato	3	10,7	2	5,1	2	5,4	1	8,3	8	6,9
Totale	28	100,0	39	100,0	37	100,0	12	100,0	116	100,0

**Tabella 22– Alunni coinvolti nei progetti di tirocinio per numero di progetti avviati**

	Numero progetti tirocinio attivati										Totale	
	Fino a 5		da 6 a 10		da 11 a 30		oltre 30 progetti		Non indicato			
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Fino a 100 alunni	24	52,2	1	6,7	4	19,0	1	3,2			30	25,9
da 101 a 300 alunni	13	28,3	10	66,7	5	23,8	6	19,4			34	29,3
oltre 300 alunni	7	15,2	4	26,7	10	47,6	22	71,0	1	33,3	44	37,9
Non indicato	2	4,3			2	9,5	2	6,5	2	66,7	8	6,9
Totale	46	100,0	15	100,0	21	100,0	31	100,0	3	100,0	116	100,0

Tale correlazione positiva è inoltre riscontrabile nell'osservazione dei dati elaborati in base al numero dei progetti attivati negli ultimi tre anni scolastici: anche in questo caso, infatti, in corrispondenza di un elevato numero di iniziative promosse (oltre 30 progetti) il 71% degli istituti ha coinvolto oltre 300 alunni; al tempo stesso, nelle scuole che hanno realizzato un numero limitato di progetti di tirocinio (fino a 5), si osserva anche un più contenuto numero di studenti interessati all'iniziativa (il 52,2% degli istituti dichiara di aver coinvolto fino a 100 alunni).

### **2.1 I criteri adottati per la scelta degli alunni**

Un elemento di valutazione importante nell'analisi delle modalità di attuazione dei progetti di raccordo scuola lavoro è rappresentato, senza dubbio, dai criteri di selezione adottati per la scelta di coloro che dovranno materialmente partecipare al progetto stesso. Da questo punto di vista, la selezione degli alunni non sembra seguire criteri "rigidi", visto che, nella maggior parte dei casi (59,5%), soprattutto negli istituti professionali (84,3%), gli alunni chiamati a prendere parte agli *stage* sono tutti gli alunni di una classe. Non mancano tuttavia situazioni nelle quali la scelta degli alunni è più selettiva a favore di quei soggetti che mostrano maggiore interesse e motivazione verso tali attività: il 51,7% degli istituti ricorre a questo criterio di scelta con una maggiore sottolineatura da parte degli istituti tecnici (63,1%) rispetto ai professionali (37,3%), anche se ciò appare legato all'obbligo "ordinamentale" che impegna quest'ultima tipologia di istruzione.

Accanto a queste indicazioni, meno importante ma comunque significativa, la quota di intervistati che dichiara di selezionare gli *stageur* in base al loro profitto scolastico: nel 21,6% degli istituti intervistati, la possibilità di realizzare un'esperienza di *stage* è data solo a coloro che durante l'attività scolastica hanno mostrato un buon rendimento. Anche in questo caso i dati per tipologia di istituto presentano una differenziazione: una maggiore diffusione di tale criterio è riscontrata in prevalenza tra gli istituti tecnici (32,3% contro il 7,8% dei professionali) e tra le scuole ubicate nelle regioni del Mezzogiorno (25,5%), seguite da quelle del Nord (22,7%).

**Tabella 23– Criteri per selezionare gli alunni da avviare alle attività dei progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Tutti gli alunni di una classe	26	40,0	43	84,3	69	59,5
Prevalentemente i più motivati	41	63,1	19	37,3	60	51,7
Prevalentemente quelli con profitto migliore	21	32,3	4	7,8	25	21,6
Tutti gli alunni della scuola	6	9,2	3	5,9	9	7,8
Coloro che superano le selezioni	6	9,2	2	3,9	8	6,9
Prevalentemente selezionati dalle imprese	3	4,6			3	2,6
Altro	5	7,7	4	7,8	9	7,8

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

**Tabella 24– Criteri per selezionare gli alunni da avviare alle attività dei progetti di tirocinio per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole		V.A.	V. %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Tutti gli alunni di una classe	20	45,5	17	68,0	32	68,1	69	59,5
Prevalentemente i più motivati	25	56,8	12	48,0	23	48,9	60	51,7
Prevalentemente quelli con profitto migliore	10	22,7	3	12,0	12	25,5	25	21,6
Tutti gli alunni della scuola	5	11,4	1	4,0	3	6,4	9	7,8
Coloro che superano le selezioni	1	2,3	1	4,0	6	12,8	8	6,9
Prevalentemente selezionati dalle imprese	1	2,3	2	8,0			3	2,6
Altro	5	11,4	2	8,0	2	4,3	9	7,8

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Strettamente connesso a quanto detto in precedenza è il quadro che emerge dalle indicazioni fornite in merito alle prove di valutazione che gli alunni devono superare per poter partecipare agli *stage*: nella maggior parte dei casi infatti non è prevista alcuna prova selettiva (68,1%).

Nei rimanenti casi in cui, invece, questo avviene, si registra un ricorso maggiore ai test attitudinali (10,3%) e, con leggeri scarti, alle altre prove quali: i colloqui (6%); gli elaborati scritti (4,3%); le prove oggettive di competenza e le prove pratiche (3,4%). Nuovamente poco significativo, anche in questo contesto, si mostra il criterio “meritocratico” che ha raccolto soltanto il 3,4% delle indicazioni.

Tra le due tipologie di istituto considerate, laddove sono previste una o più prove di selezione (29,5% nei professionali e 41,5% nei tecnici) si osservano differenze di metodo per la scelta delle prove selettive utilizzate: una maggiore “attenzione” verso momenti più “tradizionali” di verifica è espressa dagli istituti tecnici, con il 15,4% di indicazioni per i test attitudinali, il 9,2% per i colloqui e infine il 6,2% per gli elaborati scritti; gli Istituti professionali sembrano invece ricorrere ad altre tipologie da considerarsi più “innovative” o forse più attinenti alla “missione” propria dell’attività del tirocinio (le prove oggettive di competenza e le prove pratiche hanno raccolto ambedue il 5,9% delle indicazioni).

**Tabella 25– Prove di valutazione da superare per partecipare alle attività dei progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Nessuna prova	41	63,1	38	74,5	79	68,1
Test attitudinali	10	15,4	2	3,9	12	10,3
Colloqui	6	9,2	1	2,0	7	6,0
Elaborati scritti	4	6,2	1	2,0	5	4,3
Prove oggettive di competenza	1	1,5	3	5,9	4	3,4
Prove pratiche	1	1,5	3	5,9	4	3,4
Profitto scolastico	2	3,1	2	3,9	4	3,4
Altro	3	4,6	3	5,9	6	5,2
Mancata risposta	3	4,6	2	3,9	5	4,3

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

**Tabella 26– Prove di valutazione da superare per partecipare alle attività dei progetti di tirocinio per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Nessuna prova	32	72,7	19	76,0	28	59,6	79	68,1
Test attitudinali	1	2,3	1	4,0	10	21,3	12	10,3
Colloqui	3	6,8	3	12,0	1	2,1	7	6,0
Elaborati scritti	1	2,3	1	4,0	3	6,4	5	4,3
Prove oggettive di competenza			1	4,0	3	6,4	4	3,4
Prove pratiche	1	2,3			3	6,4	4	3,4
Profitto scolastico	1	2,3			3	6,4	4	3,4
Altro	4	9,1	1	4,0	1	2,1	6	5,2
Mancata risposta	3	6,8			2	4,3	5	4,3

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Una maggiore attenzione alle prove selettive si ravvisa inoltre tra gli istituti del Sud e delle Isole, in modo particolare per quanto riguarda i test attitudinali che hanno raccolto il 21,3% delle indicazioni.

## **2.2 Obiettivi e risultati dell'attività**

Gli obiettivi cui hanno teso i progetti di tirocinio rispecchiano tendenzialmente i motivi, in precedenza analizzati, che hanno spinto i Capi di Istituto a scegliere di intraprendere all'interno della loro scuola strumenti di raccordo con il mondo del lavoro.

Il fatto di poter, tramite tali strumenti, facilitare lo studente nel positivo inserimento nel mercato del lavoro (41,4%), unitamente all'aspetto più prettamente pratico di consentire all'alunno di "mettersi alla prova" (la possibilità di "applicare concretamente le proprie conoscenze scolastiche in un ambiente lavorativo" ha raccolto il 49,1% delle segnalazioni), sono gli obiettivi prevalentemente perseguiti dai responsabili dei progetti durante l'attività di tirocinio. Gli altri aspetti, comunque diretti ad una maggiore integrazione tra formazione scolastica e lavoro, hanno raccolto un numero di indicazioni leggermente inferiore ai precedenti.

I dati a tal riguardo evidenziano una situazione piuttosto differente tra le diverse tipologie di istituti: per gli istituti tecnici, gli obiettivi investono prevalentemente l'ambito formativo dello studente e quindi il fatto che questi possa, attraverso la partecipazione ai tirocini, verificare e applicare concretamente le proprie conoscenze scolastiche (53,8% contro il 43,1% tra gli istituti professionali); solo in seconda battuta è stata indicata la possibilità offerta agli alunni di poter conoscere direttamente le dinamiche e l'organizzazione aziendale (43,1% contro il 23,5%). Nei professionali, invece, viene ancora una volta ribadito l'aspetto relativo alla capacità che questi strumenti hanno di creare tra i tirocinanti nuove e concrete possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro (60,8% contro il 26,2% tra i tecnici).

**Tabella 27– Obiettivi perseguiti nell’attività dei progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Applicare praticamente le conoscenze acquisite in ambito scolastico	35	53,8	22	43,1	57	49,1
Creare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro	17	26,2	31	60,8	48	41,4
Conoscere i modelli aziendali	28	43,1	12	23,5	40	34,5
Verificare la rispondenza dei percorsi formativi alle esigenze delle imprese	23	35,4	16	31,4	39	33,6
Confrontarsi con i fabbisogni professionali delle imprese	24	36,9	14	27,5	38	32,8
Aggiornare l'offerta formativa	4	6,2	7	13,7	11	9,5

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La “mancanza di lavoro” avvertita maggiormente al Sud rispetto alle altre aree geografiche del Paese, sembra riflettersi anche su queste specifiche considerazioni: sono infatti gli istituti del Meridione ad aver indicato, più degli altri, l’aspetto relativo alle possibilità occupazionali (51,1%).

**Tabella 28– Obiettivi perseguiti nell’attività dei progetti di tirocinio per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Applicare praticamente le conoscenze acquisite in ambito scolastico	24	54,5	10	40,0	23	48,9	57	49,1
Creare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro	17	38,6	7	28,0	24	51,1	48	41,4
Conoscere i modelli aziendali	11	25,0	13	52,0	16	34,0	40	34,5
Verificare la rispondenza dei percorsi formativi alle esigenze delle imprese	15	34,1	9	36,0	15	31,9	39	33,6
Confrontarsi con i fabbisogni professionali delle imprese	15	34,1	10	40,0	13	27,7	38	32,8
Aggiornare l'offerta formativa	5	11,4	2	8,0	4	8,5	11	9,5

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La valutazione dei responsabili dei progetti circa il raggiungimento degli obiettivi al termine delle attività induce a ritenere che il bilancio sia nel complesso positivo; 9 intervistati su 10, infatti, manifestano complessivamente un buon livello di soddisfazione. In particolare, il 70,7% dichiara che la rispondenza tra gli obiettivi prefissati e quelli raggiunti è “abbastanza elevata”, mentre una piena e completa soddisfazione viene espressa nel 19,8% dei casi.

Su questa posizione si registrano le più elevate percentuali tra i responsabili degli istituti tecnici (24,6%) e di quelli ubicati al Nord (25%) e al Centro Italia (20%) tra i quali si attesta una reale rispondenza tra obiettivi previsti e risultati raggiunti (contro il 13,7% riscontrato tra gli istituti professionali e il 14,9% tra quelli del Sud).

Absolutamente minoritaria la quota di intervistati per i quali le aspettative sono state accompagnate da risultati ritenuti insufficienti (7,8%). Questa indicazione si mantiene con valori sempre inferiori all’8% in entrambe le tipologie e nelle diverse aree geografiche considerate, – con l’eccezione degli istituti del Sud dove raggiunge il 12,8% - apparendo quindi come un’area di natura più fisiologica che come elemento di criticità. Va comunque messo in evidenza che nessun intervistato ha indicato, nello stilare un primo bilancio dei progetti realizzati, la totale assenza di rispondenza agli obiettivi.

**Tabella 29– Grado di soddisfazione espresso in relazione agli obiettivi raggiunti al termine dell’attività dei progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Molto soddisfatto	16	24,6	7	13,7	23	19,8
Abbastanza soddisfatto	43	66,2	39	76,5	82	70,7
Poco soddisfatto	5	7,7	4	7,8	9	7,8
Per niente soddisfatto						
Mancata risposta	1	1,5	1	2,0	2	1,7
Totale	65	100,0	51	100,0	116	100,0



**Tabella 30– Grado di soddisfazione espresso in relazione agli obiettivi raggiunti al termine dell’attività dei progetti di tirocinio per area geografica**

	Area geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole		V.A.	V. %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Molto soddisfatto	11	25,0	5	20,0	7	14,9	23	19,8
Abbastanza soddisfatto	30	68,2	19	76,0	33	70,2	82	70,7
Poco soddisfatto	2	4,5	1	4,0	6	12,8	9	7,8
Per niente soddisfatto								
Mancata risposta	1	2,3			1	2,1	2	1,7
Totale	44	100,0	25	100,0	47	100,0	116	100,0

Le motivazioni della scarsa rispondenza tra obiettivi inizialmente previsti e risultati raggiunti al termine del progetto, nei limitati casi in cui questa è stata segnalata, investono essenzialmente le aziende dove sono stati realizzati gli *stage* sia in termini di inadeguatezza dei metodi e degli strumenti adottati (42,9%), sia in termini di scarsa capacità da parte delle imprese di proporre attività qualificanti per gli alunni (35,7%); non meno importante è l’aspetto relativo alle difficoltà di carattere organizzativo e gestionale delle imprese (21,4%) e alla inadeguatezza del *tutor* aziendale che ha seguito i tirocinanti durante il loro progetto (14,3%).

Assolutamente marginali le segnalazioni riguardo alle carenze riscontrate nella scuola che hanno raccolto un numero assolutamente esiguo di indicazioni. La responsabilità del permanere delle aree di criticità, dunque, secondo la scuola sono principalmente da attribuire all’interlocutore aziendale e quasi in nessun caso al proprio interno: un risultato, questo, che contraddice quello emerso tra le aziende ma anche tra gli alunni; se è pur prevedibile questa reciproca attribuzione di responsabilità, occorre comunque considerare come questo atteggiamento complessivo appaia sintomo di carente dialogo e di una distanza - culturale e organizzativa ma anche empatica – tra scuola e imprese.

L’analisi dei dati per tipologia di istituto tende a confermare l’orientamento generale, non essendo ravvisabili particolari differenze di giudizio.

**Tabella 31– Fattori del parziale e mancato raggiungimento degli obiettivi perseguiti nell’attività dei progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Inadeguatezza dei metodi e degli strumenti dell’azienda	3	37,5	3	50,0	6	42,9
Bassa qualità delle attività proposte agli studenti	3	37,5	2	33,3	5	35,7
Difficoltà organizzative/gestionali dell’azienda	3	37,5	1	16,7	4	28,6
Scarsa partecipazione alla organizzazione/gestione dell’azienda	2	25,0	1	16,7	3	21,4
Inadeguatezza del tutor aziendale	1	12,5	1	16,7	2	14,3
Difficoltà organizzative /gestionali della scuola	1	12,5			1	7,1
Inadeguatezza del tutor formativo/scolastico	1	12,5			1	7,1
Scarsa motivazione degli alunni			1	16,7	1	7,1
Altro	1	12,5	1	16,7	2	14,3
Mancata risposta	1	12,5	1	16,7	2	14,3

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Di contro, affinché si possano ottenere risultati soddisfacenti dalle attività di tirocinio è fondamentale che tra gli studenti si riscontri motivazione e interesse a partecipare ai progetti proposti. Nel 79,3% dei casi i responsabili dei progetti hanno infatti indicato la sfera motivazionale come “strategica” per un buon esito progettuale. Accanto e strettamente connessa a questa indicazione è la qualità delle attività che vengono proposte (50,9%) che sicuramente può rendere il periodo di tirocinio più interessante per l’alunno stesso.

Particolarmente importante è anche l’aspetto che investe l’area organizzativa e gestionale dei progetti che ha raccolto il 40,5% delle segnalazioni quale fattore critico di successo per la buona riuscita del progetto, (indicato in modo prevalente dai responsabili delle scuole professionali con il 47,1% delle segnalazioni), unitamente alla partecipazione al progetto da parte dell’impresa (36,2%). Un ulteriore elemento distintivo per un buon esito dell’attività è rinvenibile nella competenza e professionalità del corpo docente e dei formatori (31,9%); anche in questo caso il maggior numero di segnalazioni (39,2%) si rileva tra gli istituti professionali.

Seguono, con percentuali meno elevate, le indicazioni relative al contributo che il progetto può offrire all'accrescimento professionale degli alunni (17,2%) e, infine, la durata stessa del progetto (14,7%) intesa come variabile temporale in grado di trasferire conoscenze tecniche e professionali al tirocinante.

**Tabella 32– Fattori che incidono sulla efficacia dei progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V%
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
La motivazione/interesse alunni	54	83,1	38	74,5	92	79,3
La qualità delle attività svolte dagli alunni nell'impresa	35	53,8	24	47,1	59	50,9
La gestione e organizzazione delle attività	23	35,4	24	47,1	47	40,5
L'adesione/partecipazione delle imprese	27	41,5	15	29,4	42	36,2
La professionalità/competenza dei docenti/formatori	17	26,2	20	39,2	37	31,9
Il contributo delle attività alla formazione degli studenti	11	16,9	9	17,6	20	17,2
La durata del progetto	10	15,4	7	13,7	17	14,7
Il settore produttivo del progetto	5	7,7	4	7,8	9	7,8
L'entità dei finanziamenti	2	3,1	4	7,8	6	5,2
L'adesione/partecipazione del territorio	2	3,1	3	5,9	5	4,3
Altro	1	1,5			1	0,9
Mancata risposta	1	1,5			1	0,9

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La “variabile tempo”, pur non essendo stata indicata da un numero elevato di intervistati come fattore strategico per il buon esito di un progetto, appare come un elemento comunque significativo in tale contesto. La maggior parte degli istituti intervistati ritiene infatti che, per ottenere dei risultati soddisfacenti, debba essere previsto un tempo definito di partecipazione (solo il 9,5% ritiene che non sia definibile una durata ottimale).

L'esistenza di una durata ottimale è quantificabile in un periodo compreso tra 1 e 3 mesi secondo il 52,6% dei responsabili scolastici intervistati, i quali ritengono tale arco temporale necessario affinché lo studente acquisisca una buona conoscenza dei modelli e dei processi aziendali in modo da poterli mettere proficuamente in pratica; per il 9,5% degli intervistati, infine, la durata ottimale per una proficua esperienza di tirocinio è addirittura di 4-6 mesi.

Tali indicazioni provengono in maniera omogenea da entrambe le tipologie di istituto, mentre lievi segnali di differenziazione riguardano gli istituti ubicati al Centro che si presentano maggiormente concordi nella indicazione prevalente (1-3 mesi, il 64%).

**Tabella 33– Durata ottimale dei progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Non oltre 1 mese	20	30,8	12	23,5	32	27,6
1-3 mesi	33	50,8	28	54,9	61	52,6
4-6 mesi	4	6,2	7	13,7	11	9,5
7-12 mesi	1	1,5			1	0,9
Non c'è una durata ottimale	7	10,8	4	7,8	11	9,5
Totale	65	100,0	51	100,0	116	100,0

**Tabella 34– Durata ottimale dei progetti di tirocinio per area geografica**

	Area geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Non oltre 1 mese	13	29,5	6	24,0	13	27,7	32	27,6
1-3 mesi	24	54,5	16	64,0	21	44,7	61	52,6
4-6 mesi	2	4,5	2	8,0	7	14,9	11	9,5
7-12 mesi					1	2,1	1	0,9
Non c'è una durata ottimale	5	11,4	1	4,0	5	10,6	11	9,5
Totale	44	100,0	25	100,0	47	100,0	116	100,0

Soffermando l'attenzione sulle prove di valutazione finale che sostengono gli alunni al termine del loro periodo di tirocinio, emerge un quadro maggiormente "articolato" rispetto a quanto indicato relativamente ai criteri e alle prove selettive per l'accesso ai progetti.

Tra tutti gli istituti intervistati, solo nel 13,8% dei casi non è stata istituita alcuna prova di valutazione finale: questa segnalazione proviene in prevalenza dagli istituti tecnici (16,9%) che, rispetto ai professionali, hanno mostrato di attivare maggiori procedure pre-selettive.

Nei casi in cui le prove di valutazione finale vengono adottate, si rileva un maggior ricorso agli elaborati scritti (32,8%), ma anche a prove finalizzate a valutare oggettivamente le competenze acquisite durante il periodo di tirocinio (21,6%) e a prove pratiche (15,5%). Anche per questi aspetti i dati per tipologia di istituto mostrano una maggiore fiducia per gli elaborati scritti tra gli istituti tecnici (35,4%), mentre i professionali sembrano concentrarsi, oltre che su tale tipo di prove, anche sulle prove oggettive di competenza (29,4%) e su quelle pratiche (21,6%).

Più limitato il ricorso ai test attitudinali (9,5%) che invece sono per lo più utilizzati in fase di selezione; ancor meno significativo l'utilizzo di questionari (6,9%) e di colloqui (6%).

**Tabella 35– Prove di valutazione finale dei risultati raggiunti al termine dell'attività dei progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Elaborati scritti	23	35,4	15	29,4	38	32,8
Prove oggettive di competenza	10	15,4	15	29,4	25	21,6
Prove pratiche	7	10,8	11	21,6	18	15,5
Nessuna	11	16,9	5	9,8	16	13,8
Test attitudinali	6	9,2	5	9,8	11	9,5
Questionari	5	7,7	3	5,9	8	6,9
Colloqui	4	6,2	3	5,9	7	6,0
Prove di abilità	2	3,1	1	2,0	3	2,6
Altro	10	15,4	10	19,6	20	17,2

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Il ricorso a prove differenti di valutazione finale assume diverse connotazioni se si osservano i dati elaborati in base all'area geografica dove sono ubicati gli istituti.

Netta è infatti la differenza tra l'area del Nord Italia dove, accanto alle valutazioni scritte (31,8%), è elevata la quota degli istituti che non richiede al tirocinante alcuna prova (27,3%) e le rimanenti aree geografiche nelle quali invece si fa maggior ricorso a prove di valutazione finale: in particolare nelle scuole del Centro la "preferenza" è verso gli elaborati scritti (36%) mentre negli istituti del Sud e delle Isole risultano più frequenti le prove oggettive di competenza (38,3%).

**Tabella 36– Prove di valutazione finale dei risultati raggiunti al termine dell'attività dei progetti di tirocinio per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Elaborati scritti	14	31,8	9	36,0	15	31,9	38	32,8
Prove oggettive di competenza	4	9,1	3	12,0	18	38,3	25	21,6
Prove pratiche	1	2,3	6	24,0	11	23,4	18	15,5
Nessuna	12	27,3	3	12,0	1	2,1	16	13,8
Test attitudinali	2	4,5	3	12,0	6	12,8	11	9,5
Questionari	5	11,4	1	4,0	2	4,3	8	6,9
Colloqui	1	2,3	1	4,0	5	10,6	7	6,0
Prove di abilità					3	6,4	3	2,6
Altro	11	25,0	5	20,0	4	8,5	20	17,2

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Significativa, in tale contesto, è anche la distribuzione dei dati per numero di progetti attivati: gli istituti che hanno promosso negli ultimi tre anni un numero contenuto di progetti (fino a 5) sembrano infatti aver messo a punto gli stessi strumenti di valutazione utilizzati da quegli istituti che hanno partecipato alle attività di tirocinio con un numero più elevato di iniziative.

**Tabella 37– Prove di valutazione finale dei risultati raggiunti al termine dell'attività dei progetti di tirocinio per numero di progetti avviati**

	Numero progetti tirocinio attivati										Totale (*)	
	Fino a 5		da 6 a 10		da 11 a 30		oltre 30 progetti		Non indicato			
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Elaborati scritti	11	23,9	8	53,3	7	33,3	11	35,5	1	33,3	38	32,8
Prove oggettive di competenza	8	17,4			8	38,1	9	29,0			25	21,6
Prove pratiche	6	13,0			3	14,3	9	29,0			18	15,5
Nessuna	7	15,2	2	13,3	2	9,5	5	16,1			16	13,8
Test attitudinali	5	10,9	2	13,3	2	9,5	2	6,5			11	9,5
Questionari	3	6,5	2	13,3	1	4,8	2	6,5			8	6,9
Colloqui	5	10,9	1	6,7			1	3,2			7	6,0
Prove di abilità	2	4,3					1	3,2			3	2,6
Altro	7	15,2	2	13,3	5	23,8	4	12,9	2	66,7	20	17,2

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Sempre in termini di valutazione finale dei progetti di tirocinio, gli intervistati sono stati invitati ad attribuire un punteggio da 1 a 10 relativamente ai singoli aspetti che caratterizzano l'attività. Il giudizio espresso in base alle esperienze vissute dai capi di istituto e dai responsabili scolastici dei progetti risulta, per la gran parte degli aspetti considerati, medio-alto, con punte più elevate in particolare riguardo l'acquisizione da parte dei tirocinanti delle conoscenze e delle abilità pratiche (punteggio medio 7,8), l'effettiva rispondenza degli insegnamenti proposti alle aspettative degli alunni (7,8) e la professionalità dei *tutor* aziendali (7,8) che hanno seguito i tirocinanti durante il periodo trascorso in azienda.

Un bilancio meno positivo viene invece stilato riguardo alla partecipazione degli enti locali, alla quale è stato attribuito un punteggio medio pari a 5,5, e alla entità dei finanziamenti con 4,7. Emerge quindi una forte area di disagio relativamente a questi due aspetti, riconducibili sia al sistema politico-istituzionale che invece dovrebbe, attraverso il suo intervento e la sua partecipazione, facilitare e sostenere tali strumenti, sia alla scarsa partecipazione dei diversi soggetti privati presenti sul territorio.

Tra le diverse tipologie di istituto emerge una maggiore severità nei giudizi, per la quasi totalità degli aspetti esaminati, da parte degli istituti professionali, pur confermandosi una complessiva soddisfazione verso la maggior parte degli aspetti valutati e la presenza di limitate aree di criticità.

**Tabella 38– Valutazione dei progetti di tirocinio per tipologia di istituto – Punteggi medi**

	Tipologia di istituto		Totale
	Istituti Tecnici	Istituti Professionali	
Articolazione delle attività e dei contenuti	7,5	7,4	7,5
Coerenza dei contenuti e delle attività con le finalità del progetto	7,7	7,7	7,7
Partecipazione delle imprese	7,5	7,1	7,3
Livello di innovazione delle macchine/tecnologie informatiche utilizzate	7,6	7,4	7,5
Qualità delle strutture presso le quali è stato attivato il progetto	7,9	7,4	7,7
Partecipazione degli enti locali	5,9	5,0	5,5
Integrazione degli alunni nei processi produttivi/organizzativi dell'azienda	7,1	7,1	7,1
Acquisizione di conoscenze teoriche	6,8	6,9	6,9
Acquisizione di competenze/abilità pratiche	7,7	7,8	7,8
Rispondenza alle aspettative degli alunni	7,9	7,6	7,8
Entità dei finanziamenti	4,6	4,8	4,7
Professionalità dei tutor aziendali	7,9	7,6	7,8

Soffermando l'attenzione sulle aree critiche, un maggior grado di partecipazione da parte degli enti locali – come richiesta di intervento per facilitare l'interazione tra scuola, mercato del lavoro e territorio - sembra essere avvertita in particolare dalle scuole del Sud e delle Isole che, più delle altre, hanno espresso giudizi negativi al riguardo (con un punteggio medio di 4,9/10 contro 5,8 al Centro e 6 al Nord). Dagli istituti del Nord proviene invece una forte richiesta di incrementare l'entità dei finanziamenti che, allo stato attuale, vengono giudicati con un punteggio medio pari a 3,6 (4,7 al Centro e 5,7 al Sud e alle Isole).



**Tabella 39– Valutazione dei progetti di tirocinio per area geografica – Punteggi medi**

	Area geografica			Totale
	Nord	Centro	Sud e Isole	
Articolazione delle attività e dei contenuti	7,3	7,4	7,7	7,5
Coerenza dei contenuti e delle attività con le finalità del progetto	7,4	7,6	8,0	7,7
Partecipazione delle imprese	7,4	7,5	7,2	7,3
Livello di innovazione delle macchine/tecnologie informatiche utilizzate	7,7	7,2	7,6	7,5
Qualità delle strutture presso le quali è stato attivato il progetto	7,6	7,8	7,8	7,7
Partecipazione degli enti locali	6,0	5,8	4,9	5,5
Integrazione degli alunni nei processi produttivi/organizzativi dell'azienda	7,1	6,7	7,3	7,1
Acquisizione di conoscenze teoriche	6,3	7,1	7,3	6,9
Acquisizione di competenze/abilità pratiche	7,9	7,4	7,8	7,8
Rispondenza alle aspettative degli alunni	7,8	7,5	7,9	7,8
Entità dei finanziamenti	3,6	4,7	5,7	4,7
Professionalità dei tutor aziendali	7,3	7,8	8,2	7,8

Sorprende inoltre rilevare che nella maggior parte degli istituti che hanno attivato progetti di tirocinio non sono state adottate iniziative volte a monitorare con sistematicità l'occupazione dei tirocinanti. Sembra quindi che, in questa fase, gli istituti siano ancora impegnati a gestire la promozione e/o l'organizzazione di tali attività, piuttosto che a realizzare la messa a punto di strumenti di verifica dei risultati "strutturati e riproducibili nel tempo".

Più pronti verso questo tipo di attività si presentano gli istituti professionali che, nel 37,3% dei casi, hanno dichiarato di aver realizzato delle iniziative di monitoraggio (20% tra i tecnici) e gli istituti ubicati nel Nord (29,5%) e nel Sud del Paese (27,7%).

Significative differenze si riscontrano anche dai dati elaborati per diffusione dei progetti, che sembrano mostrare una diretta e positiva correlazione tra numero di progetti realizzati e iniziative di monitoraggio adottate. Sembra infatti che, in questo caso, alla ripetizione delle iniziative all'interno dello stesso istituto si accompagni anche un maggiore affinamento e un più elevato livello di strutturazione interno che investe, in particolare, gli strumenti di monitoraggio adottati.

**Tabella 40– Iniziative di studio adottate per rilevare l'occupazione degli studenti che hanno partecipato ai progetti di tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Sì	13	20,0	19	37,3	32	27,6
No	51	78,5	29	56,9	80	69,0
Manca informazione	1	1,5	3	5,9	4	3,4
Totale	65	100,0	51	100,0	116	100,0

**Tabella 41– Iniziative di studio adottate per rilevare l'occupazione degli studenti che hanno partecipato ai progetti di tirocinio per area geografica**

	Area geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Sì	13	29,5	6	24,0	13	27,7	32	27,6
No	30	68,2	19	76,0	31	66,0	80	69,0
Manca informazione	1	2,3			3	6,4	4	3,4
Totale	44	100,0	25	100,0	47	100,0	116	100,0

**Tabella 42– Iniziative di studio adottate per rilevare l'occupazione degli studenti che hanno partecipato ai progetti di tirocinio per numero di progetti avviati**

	Numero progetti tirocinio attivati										Totale	
	Fino a 5		da 6 a 10		da 11 a 30		oltre 30 progetti		Non indicato			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Sì	8	17,4	5	33,3	6	28,6	12	38,7	1	33,3	32	27,6
No	37	80,4	10	66,7	14	66,7	18	58,1	1	33,3	80	69,0
Manca informazione	1	2,2			1	4,8	1	3,2	1	33,3	4	3,4
Totale	46	100,0	15	100,0	21	100,0	31	100,0	3	100,0	116	100,0

Nonostante le iniziative di monitoraggio rappresentino ancora dei momenti di eccellenza nel quadro evidenziato, un indicatore di valutazione ritenuto comunque importante – emerso anche dalle interviste in profondità - è quello rappresentato dal tasso di occupazione dei giovani al termine dell'esperienza vissuta.

Dalle pur limitate indicazioni (tra i 32 istituti che hanno attivato iniziative di monitoraggio occupazionale, il 25% non ha fornito risposte in merito) emerge che nel complesso ha trovato occupazione una bassa percentuale di alunni che ha partecipato ai tirocini: il 59,4% degli istituti dichiara, infatti, che non più del 25% dei tirocinanti ha trovato sbocchi professionali all'interno dell'azienda dove ha svolto lo *stage*.

Nettamente inferiore (pari al 9,4%) la quota di intervistati che indica una percentuale di assunzioni di tirocinanti più elevata (compresa tra il 26% e il 50%); quest'ultima indicazione viene segnalata in modo più ampio dagli istituti tecnici (18,2% contro il 4,8% tra i professionali).

**Tabella 43– Percentuale degli alunni che hanno trovato occupazione all'interno della azienda dove hanno svolto il tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Fino al 25%	6	54,5	13	61,9	19	59,4
dal 26% al 50%	2	18,2	1	4,8	3	9,4
Oltre il 50%						
Nessun alunno	1	9,1	1	4,8	2	6,3
Manca informazione	2	18,2	6	28,6	8	25,0
Totale	11	100,0	21	100,0	32	100,0

Pur ricordando ancora una volta la relativa limitatezza del numero di intervistati su questa specifica questione, è il caso di sottolineare che risulta superiore la quota dei tirocinanti che ha trovato occupazione in aziende diverse da quella nella quale ha svolto il tirocinio: in questo caso la totale assenza di alunni occupati riguarda solo il 3,1% degli istituti, mentre il numero di coloro che si sono inseriti nel mercato del lavoro aumenta: nel 18,8% dei casi, oltre il 50% dei partecipanti al tirocinio ha trovato occupazione). Indici di occupazione prevalentemente elevati si osservano, in questo caso, tra gli istituti tecnici e nelle scuole ubicate al Nord e al Centro Italia.

**Tabella 45– Percentuale degli alunni che hanno trovato occupazione in aziende diverse da quella dove hanno svolto il tirocinio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Fino al 25%	5	45,5	10	47,6	15	46,9
dal 26% al 50%	1	9,1	1	4,8	2	6,3
Oltre il 50%	3	27,3	3	14,3	6	18,8
Nessun alunno			1	4,8	1	3,1
Manca informazione	2	18,2	6	28,6	8	25,0
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>21</b>	<b>100,0</b>	<b>32</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 46– Percentuale degli alunni che hanno trovato occupazione in aziende diverse da quella dove hanno svolto il tirocinio per area geografica**

	Area geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Fino al 25%	6	46,2	3	60,0	6	42,9	15	46,9
dal 26% al 50%					2	14,3	2	6,3
Oltre il 50%	5	38,5	1	20,0			6	18,8
Nessun alunno					1	7,1	1	3,1
Manca informazione	2	15,4	1	20,0	5	35,7	8	25,0
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>32</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 47– Iniziative di tirocinio per il prossimo anno per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Sì	63	96,9	51	100,0	114	98,3
No	2	3,1			2	1,7
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>116</b>	<b>100,0</b>

La generalizzata soddisfazione espressa dei responsabili scolastici verso i progetti di tirocinio o *stage*, già evidenziata, sembra ancora una volta essere ribadita dagli intervistati a proposito dell'intenzione di ripetere tali attività per il nuovo anno scolastico (98,3%). Totalmente concordi si presentano a tale proposito gli istituti professionali (100%) mentre gli istituti tecnici sembrano mostrare limitatissime perplessità (solo il 3,1% non ha intenzione di ripetere).

### **3. L'impresa simulata**

I progetti di impresa simulata che, come più volte ribadito all'interno del Rapporto, riproducono fedelmente la struttura, l'organizzazione e le funzioni di una impresa reale, sono risultati, tra gli istituti intervistati, al secondo posto per diffusione.

Come si è visto in precedenza, infatti, i progetti di impresa simulata che consentono all'alunno di approfondire la conoscenza di un ambiente aziendale attraverso situazioni reali di lavoro sono stati attivati dagli istituti intervistati nel 53,8% dei casi. Rispetto al tirocinio, i progetti di simulazione di impresa si presentano in un numero decisamente inferiore: il 31,9% degli istituti ne ha attivati al massimo 2 e solo il 21,8% più di 2. In pratica, i progetti di impresa simulata non solo sono meno diffusi di quanto non lo siano i tirocini tra gli istituti, ma anche *all'interno* dello stesso istituto il ricorso a questo strumento risulta meno frequente.

Un altro elemento da rilevare è che, in base alla tipologia di istituto, la minore diffusione percentuale di progetti si registra negli istituti professionali (il 52,9% non ne ha attivato nemmeno uno, contro il 41,2% registrato dagli istituti tecnici), anche se è importante segnalare come in questi istituti sia più elevata la numerosità dei progetti promossi negli ultimi tre anni scolastici (sono stati realizzati oltre 2 progetti nel 27,5% degli istituti professionali e nel 17,6% degli istituti tecnici).

Completano il quadro descrittivo i dati elaborati per area geografica secondo i quali almeno un progetto è stato attivato nel 55,6% delle scuole del Nord; nel 53,1% di quelle del Sud e, infine, nel 52% di quelle del Centro, con un numero medio maggiore di progetti attivati dalle scuole del Centro Italia (oltre 2 progetti nel 28% degli istituti).

**Tabella 48– Numero dei progetti di impresa simulata per tipologia di istituto**

	<b>Tipologia di istituto</b>				<b>Totale</b>	
	<b>Istituti Tecnici</b>		<b>Istituti Professionali</b>			
	<b>V.A.</b>	<b>V. %</b>	<b>V.A.</b>	<b>V. %</b>	<b>V.A.</b>	<b>V. %</b>
1/2 progetti	28	41,2	10	19,6	38	31,9
oltre 2 progetti	12	17,6	14	27,5	26	21,8
Nessun progetto attivato	28	41,2	27	52,9	55	46,2
Totale	68	100,0	51	100,0	119	100,0

**Tabella 49– Numero dei progetti di impresa simulata per area geografica**

	Area geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
1/2 progetti	14	31,1	6	24,0	18	36,7	38	31,9
oltre 2 progetti	11	24,4	7	28,0	8	16,3	26	21,8
Nessun progetto attivato	20	44,4	12	48,0	23	46,9	55	46,2
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>

Strettamente connesso alla natura stessa dei progetti risulta il periodo nel quale vengono realizzate le attività. La maggiore diffusione, infatti, di modelli di simulazione di impresa realizzati all'interno della struttura scolastica – così come emerge dalle indicazioni espresse dai testimoni privilegiati - comporta anche una loro più elevata concentrazione nel periodo scolastico (“esclusivamente” nel 59,4% dei casi e “prevalentemente” nel 37,5%). Solo un istituto sui 64 che hanno attivato progetti ha infatti indicato in prevalenza il periodo estivo e in nessun caso tali iniziative sono state realizzate esclusivamente in estate.

**Tabella 50– Periodo di realizzazione dei progetti di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Esclusivamente nell'anno scolastico	22	55,0	16	66,7	38	59,4
Prevalentemente nell'anno scolastico	18	45,0	6	25,0	24	37,5
Prevalentemente nel periodo estivo			1	4,2	1	1,6
Esclusivamente nel periodo estivo						
Mancata risposta			1	4,2	1	1,6
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100,0</b>	<b>24</b>	<b>100,0</b>	<b>64</b>	<b>100,0</b>

Questi progetti occupano – come diretta conseguenza - in modo quasi esclusivo gli orari scolastici (“esclusivamente” nel 18,8% dei casi e “prevalentemente” nel 40,6%) anche se non è comunque marginale la quota di istituti che invece ha attivato progetti di simulazione di impresa in orari extrascolastici (“esclusivamente” nel 7,8% dei casi e “prevalentemente” nel 32,8%).

**Tabella 51– Orario in cui sono stati realizzati i progetti di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Esclusivamente orario scolastico	7	17,5	5	20,8	12	18,8
Prevalentemente orario scolastico	15	37,5	11	45,8	26	40,6
Prevalentemente orario extrascolastico	13	32,5	8	33,3	21	32,8
Esclusivamente orario extrascolastico	5	12,5			5	7,8
Totale	40	100,0	24	100,0	64	100,0

**Tabella 52– Alunni coinvolti nei progetti di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Fino a 50 alunni	23	57,5	12	50,0	35	54,7
Oltre 50 alunni	17	42,5	12	50,0	29	45,3
Totale	40	100,0	24	100,0	64	100,0

Relativamente al numero dei partecipanti non emergono particolari concentrazioni: il 54,7% degli istituti intervistati ha coinvolto un numero più limitato di alunni (fino a 50) e nel 45,3% dei casi hanno aderito più di 50 studenti.

### **3.1 I criteri adottati per la scelta degli alunni**

Dalle indicazioni fornite dai responsabili dei progetti emerge che il processo di selezione della classe idonea a realizzare un progetto di simulazione di impresa richiede l'analisi di numerosi fattori ritenuti importanti. Risulta fondamentale, ad esempio, l'esistenza di un sereno ambiente all'interno della classe: la condivisione degli obiettivi didattici tra gli alunni e i docenti, ritenuta una caratteristica di elevata importanza dal 98,2% degli intervistati, rappresenta il primo aspetto da considerare nella scelta della classe da coinvolgere. Un ulteriore elemento distintivo investe maggiormente la sfera attitudinale degli alunni e riguarda, essenzialmente, la capacità di questi di riuscire ad adattarsi alle novità e al cambiamento (l'importanza di questo fattore è definita elevata per il 96,4% degli intervistati). Terza caratteristica, ugualmente significativa, riguarda il livello di partecipazione degli alunni alla vita scolastica (importanza elevata per il 91,1% degli intervistati).

**Tabella 53– Livello delle seguenti caratteristiche affinché una classe venga scelta per svolgere attività di impresa simulata**

	Totale					
	Elevato		Scarso		Totale	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Condivisione obiettivi didattici tra alunni e docenti	55	98,2	1	1,8	56	100
Capacità degli alunni di adattarsi al cambiamento	54	96,4	2	3,6	56	100
Partecipazione degli alunni alla vita scolastica	51	91,1	3	5,4	56	100
Rendimento medio della classe	37	75,5	12	24,5	49	100

**Tabella 54– Livello delle seguenti caratteristiche affinché una classe venga scelta per svolgere attività di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto											
	Istituti tecnici						Istituti professionali					
	Elevato		Scarso		Totale		Elevato		Scarso		Totale	
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Condivisione obiettivi didattici tra alunni e docenti	36	100,0			36	100,0	19	95,0	1	5,0	20	100,0
Capacità degli alunni di adattarsi al cambiamento	37	97,4	1	2,6	38	100,0	17	94,4	1	5,6	18	100,0
Partecipazione degli alunni alla vita scolastica	33	91,7	3	8,3	36	100,0	18	100,0			18	100,0
Rendimento medio della classe	24	75,0	8	25,0	32	100,0	13	76,5	4	23,5	17	100,0

Tra le diverse tipologie di istituto si osserva una certa univocità di giudizi: tali indicazioni infatti si mantengono sempre al di sopra del 90%, a significare che, in fondo, la buona riuscita di un progetto sembra connettersi alla positiva disposizione di tutti i soggetti e dei fattori coinvolti nelle attività di raccordo scuola-lavoro.

Il rendimento scolastico infine non sembra rappresentare un aspetto altamente decisivo nel processo di selezione (livello elevato per il 75,5% degli intervistati).

Tra le diverse tipologie di istituto non si osservano particolari divergenze di giudizio confermando in tal senso l'impianto generale delle indicazioni emerse.



### **3.2 Obiettivi e risultati dell'attività**

La gerarchia degli obiettivi perseguiti nell'attività di impresa simulata si presenta assolutamente differente da quella che è emersa riguardo ai tirocini. Le finalità delle iniziative sembrano infatti direttamente correlate alla natura stessa degli strumenti: se il tirocinio è infatti un'attività essenzialmente finalizzata alla costituzione di momenti di alternanza tra studio e lavoro che agevola le scelte professionali dei giovani attraverso il contatto diretto con l'impresa, i progetti di impresa simulata tendono invece a dotare gli studenti di strumenti e competenze professionali in particolare nel campo della gestione e dell'amministrazione delle imprese.

Questa caratterizzazione risulta evidente nell'analisi degli obiettivi che i capi di istituto hanno perseguito nell'attività di simulazione di impresa: la finalità primaria risulta infatti la conoscenza delle dinamiche e dei modelli organizzativi e gestionali di un'impresa (59,4% delle indicazioni): aspetto, questo, sottolineato in particolare dagli istituti tecnici che, come si è visto, hanno fatto maggiormente ricorso a iniziative di simulazione.

Nel 56,3% dei casi ritorna l'aspetto più attinente alla sfera professionale dello studente e alla capacità insita in questi strumenti di poter offrire all'alunno l'occasione di mettere in pratica il proprio bagaglio culturale e professionale. Nella "gerarchia" degli obiettivi perseguiti, uno spazio importante occupa inoltre l'aspetto relativo al confronto con gli effettivi fabbisogni professionali dell'impresa, che ha raccolto complessivamente il 40,6% delle indicazioni prevalentemente espresse dai capi degli istituti tecnici (47,5% contro il 29,2% tra i professionali).

In tale quadro non sembra rivestire particolare importanza la creazione di nuove opportunità di ingresso nel mondo del lavoro (25%) proprio per le caratteristiche che presenta attualmente l'attività di impresa simulata che, come anche emerge dall'analisi delle interviste in profondità, nella realtà ha limitati contatti diretti con le imprese presenti sul territorio e che tende, allo stato attuale, a far sviluppare nello studente capacità comportamentali, organizzative e gestionali.

**Tabella 55– Obiettivi perseguiti nell’attività dei progetti di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Conoscere i modelli aziendali	27	67,5	11	45,8	38	59,4
Applicare praticamente le conoscenze acquisite in ambito scolastico	22	55,0	14	58,3	36	56,3
Confrontarsi con i fabbisogni professionali delle imprese	19	47,5	7	29,2	26	40,6
Creare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro	8	20,0	8	33,3	16	25,0
Verificare la rispondenza dei percorsi formativi alle esigenze delle imprese	4	10,0	4	16,7	8	12,5
Modificare l’offerta formativa	2	5,0	5	20,8	7	10,9
Altro	1	2,5			1	1,6

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

I dati elaborati per area geografica mostrano differenze tra gli istituti del Nord e del Meridione che sembrano aver riposto maggiore fiducia nella capacità dei progetti di far conoscere agli alunni che vi partecipano i modelli aziendali (rispettivamente il 60% e il 65,4% delle indicazioni) e nell’applicazione concreta delle conoscenze acquisite in ambito scolastico (64% e 53,8%); mentre le scuole del Centro Italia avvertono maggiormente la necessità di un maggiore confronto nell’individuazione dei fabbisogni professionali emergenti (53,8%).

**Tabella 56– Obiettivi perseguiti nell’attività dei progetti di impresa simulata per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Conoscere i modelli aziendali	15	60,0	6	46,2	17	65,4	38	59,4
Applicare praticamente le conoscenze acquisite in ambito scolastico	16	64,0	6	46,2	14	53,8	36	56,3
Confrontarsi con i fabbisogni professionali delle imprese	11	44,0	7	53,8	8	30,8	26	40,6
Creare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro	6	24,0	2	15,4	8	30,8	16	25,0
Verificare la rispondenza dei percorsi formativi alle esigenze delle imprese	4	16,0	1	7,7	3	11,5	8	12,5
Modificare l’offerta formativa			5	38,5	2	7,7	7	10,9
Altro			1	7,7			1	1,6

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Al termine delle attività, i responsabili scolastici dei progetti intervistati (9 su 10) manifestano un elevato livello di soddisfazione in termini di obiettivi effettivamente raggiunti (per il 7,8% “molto” e per l’84,4% “abbastanza”) a fronte di un 7,8% di segno contrario. Tale giudizio positivo si manifesta in maniera quasi omogenea per le diverse tipologie di istituto e per gli istituti scolastici di tutto il territorio, con alcune aree di insoddisfazione rappresentate dal Nord (16%).

**Tabella 57– Grado di soddisfazione espresso in relazione agli obiettivi raggiunti al termine dell’attività dei progetti di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Molto soddisfatto	5	12,5	-	-	5	7,8
Abbastanza soddisfatto	32	80,0	22	91,7	54	84,4
Poco soddisfatto	3	7,5	2	8,3	5	7,8
Per niente soddisfatto	-	-	-	-	-	-
Totale	40	100,0	24	100,0	64	100,0

**Tabella 58– Grado di soddisfazione espresso in relazione agli obiettivi raggiunti al termine dell’attività dei progetti di impresa simulata per area geografica**

	Area geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Molto soddisfatto	2	8,0	1	7,7	2	7,7	5	7,8
Abbastanza soddisfatto	19	76,0	12	92,3	23	88,5	54	84,4
Poco soddisfatto	4	16,0			1	3,8	5	7,8
Per niente soddisfatto								
Totale	25	100,0	13	100,0	26	100,0	64	100,0

Nei limitati casi in cui è stata segnalata una scarsa rispondenza tra obiettivi inizialmente previsti e risultati al termine delle attività, le motivazioni sono da ricondursi essenzialmente allo scarso interesse manifestato dagli alunni verso i progetti cui hanno aderito (83,3%) e, in seconda battuta (66,7%), alla limitata partecipazione da parte dell’azienda nelle dinamiche organizzative e gestionali del progetto stesso. In tale contesto assumono importanza secondaria le difficoltà incontrate dalla scuola (33,3%) e dall’azienda (16,7%) nel gestire le singole iniziative e infine la inadeguatezza del *tutor* scolastico (16,7%).

**Tabella 59– Fattori del parziale e mancato raggiungimento degli obiettivi perseguiti nell’attività dei progetti di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Scarsa motivazione degli alunni	4	100,0	1	50,0	5	83,3
Scarsa partecipazione dell’azienda alla organizzazione/gestione	2	50,0	2	100,0	4	66,7
Difficoltà organizzative /gestionali della scuola	2	50,0			2	33,3
Difficoltà organizzative/gestionali dell’azienda	1	25,0			1	16,7
Inadeguatezza del tutor formativo/scolastico			1	50,0	1	16,7
Inadeguatezza del tutor aziendale						
Inadeguatezza dei metodi e degli strumenti dell’azienda						
Bassa qualità delle attività proposte agli studenti						

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La sfera più strettamente motivazionale dell’alunno coinvolto nei progetti di simulazione di impresa torna nella identificazione degli aspetti che hanno invece permesso ai progetti di produrre risultati soddisfacenti. I responsabili dei progetti sono infatti concordi nel ritenere che un buon esito progettuale sia strettamente connesso all’interesse che gli alunni mostrano nell’intraprendere l’iniziativa (84,4%). Accanto a questo aspetto, una buona organizzazione dell’attività (56,3%), unitamente ad una elevata preparazione da parte dei docenti e dei formatori (46,9%) ed un diretto raccordo tra scuola e impresa (31,3%) sono tutti fattori che contribuiscono alla “buona riuscita” di un progetto.

**Tabella 60- Fattori che incidono sulla efficacia dei progetti di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
La motivazione/interesse alunni	34	85,0	20	83,3	54	84,4
La gestione e organizzazione delle attività	24	60,0	12	50,0	36	56,3
La professionalità/competenza dei docenti/formatori	20	50,0	10	41,7	30	46,9
L'adesione/partecipazione delle imprese	12	30,0	8	33,3	20	31,3
Il contributo delle attività alla formazione degli studenti	8	20,0	5	20,8	13	20,3
La qualità delle attività svolte dagli alunni nell'impresa	4	10,0	6	25,0	10	15,6
La durata del progetto	3	7,5	2	8,3	5	7,8
Il settore produttivo del progetto	2	5,0	2	8,3	4	6,3
L'adesione/partecipazione del territorio			2	8,3	2	3,1
L'adesione/partecipazione delle famiglie	2	5,0			2	3,1
L'entità dei finanziamenti	1	2,5			1	1,6
Altro	1	2,5			1	1,6
Mancata risposta	1	2,5			1	1,6

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Per quanto riguarda le singole aree geografiche si rileva una maggiore attenzione da parte delle scuole del Centro Italia verso gli aspetti più inerenti la adesione e la partecipazione delle imprese alla attività di simulazione di impresa (53,8% contro il 30,8% riscontrato al Sud e il 20% al Nord).

**Tabella 61– Fattori che incidono sulla efficacia dei progetti di impresa simulata per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole		V.A.	V. %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
La motivazione/interesse alunni	21	84,0	10	76,9	23	88,5	54	84,4
La gestione e organizzazione delle attività	17	68,0	6	46,2	13	50,0	36	56,3
La professionalità/competenza dei docenti/formatori	12	48,0	6	46,2	12	46,2	30	46,9
L'adesione/partecipazione delle imprese	5	20,0	7	53,8	8	30,8	20	31,3
Il contributo delle attività alla formazione degli studenti	5	20,0	1	7,7	7	26,9	13	20,3
La qualità delle attività svolte dagli alunni nell'impresa	4	16,0	3	23,1	3	11,5	10	15,6
La durata del progetto	3	12,0			2	7,7	5	7,8
Il settore produttivo del progetto			3	23,1	1	3,8	4	6,3
L'adesione/partecipazione del territorio	1	4,0			1	3,8	2	3,1
L'adesione/partecipazione delle famiglie	1	4,0			1	3,8	2	3,1
L'entità dei finanziamenti					1	3,8	1	1,6
Altro					1	3,8	1	1,6
Mancata risposta			1	7,7			1	1,6

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Rispetto a quanto emerso per i progetti di tirocinio, le prove di valutazione che vengono richieste agli alunni al termine del loro progetto di simulazione di impresa risultano nel complesso minori (nessuna prova nel 20,3% dei casi per l'impresa simulata e nel 13,8% per i progetti di tirocinio) ma al tempo stesso si presentano in maniera più articolata.

La natura stessa dell'impresa simulata porta alla richiesta di prove in prevalenza "pratiche" (25% per le prove oggettive di competenza e 20,3% per quelle pratiche) anche se non è da sottovalutare che nel 21,9% dei casi si valutano gli alunni attraverso gli elaborati scritti, che risultano maggiormente diffusi tra gli istituti tecnici (27,5% contro il 12,5% riscontrato nei professionali); gli istituti professionali invece sembrano aver elaborato e messo a punto prove di valutazione finale che investono in maggior misura le caratteristiche dei progetti di simulazione di impresa (le prove oggettive di competenza hanno raccolto il 41,7% delle indicazioni e le prove pratiche il 25%).

**Tabella 62– Prove di valutazione finale dei risultati raggiunti al termine dell’attività dei progetti di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Prove oggettive di competenza	6	15,0	10	41,7	16	25,0
Elaborati scritti	11	27,5	3	12,5	14	21,9
Nessuna	9	22,5	4	16,7	13	20,3
Prove pratiche	7	17,5	6	25,0	13	20,3
Prove di abilità	4	10,0	2	8,3	6	9,4
Test attitudinali	3	7,5	1	4,2	4	6,3
Colloqui	2	5,0			2	3,1
Questionari	1	2,5	1	4,2	2	3,1
Altro	6	15,0	3	12,5	9	14,1
Mancata risposta	1	2,5			1	1,6

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tali considerazioni riguardano anche i risultati emersi dai dati per numero di progetti attivati: nelle scuole che hanno presentato negli ultimi tre anni un ventaglio più numeroso di iniziative si rileva lievemente un maggiore ricorso a prove valutative; soltanto nel 19,2% delle scuole con oltre 2 progetti non si registra alcuna iniziativa, a fronte del 21,1% riscontrato negli istituti con 1/2 progetti attivati.

Inoltre, tra le più attive si osserva una maggiore attenzione alle attività di verifica abitualmente più utilizzate (prove oggettive di competenza, elaborati scritti e prove pratiche tutte con il 26,9% delle indicazioni), mentre gli istituti con un numero più contenuto di progetti attivati sembrano ancora attraversare una fase di “sperimentazione”, facendo ricorso ad una maggiore articolazione nelle tipologie indicate.

**Tabella 63– Prove di valutazione finale dei risultati raggiunti al termine dell’attività dei progetti di impresa simulata per numero di progetti attivati**

	Numero di progetti attivati				Totale	
	1/2		Oltre 2		V.A.	V %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Prove oggettive di competenza	9	23,7	7	26,9	16	25,0
Elaborati scritti	7	18,4	7	26,9	14	21,9
Nessuna	8	21,1	5	19,2	13	20,3
Prove pratiche	6	15,8	7	26,9	13	20,3
Prove di abilità	4	10,5	2	7,7	6	9,4
Test attitudinali	2	5,3	2	7,7	4	6,3
Colloqui	2	5,3			2	3,1
Questionari	1	2,6	1	3,8	2	3,1
Altro	5	13,2	4	15,4	9	14,1
Non risponde	1	2,6			1	1,6

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La soddisfazione espressa in merito ai progetti di impresa simulata trova una ulteriore conferma nei giudizi che emergono tra i capi di istituto in base ai singoli aspetti che caratterizzano l’attività. Anche in questo caso, per la maggior parte degli aspetti considerati, i giudizi espressi presentano punteggi medio-alti o comunque quasi mai inferiori a 7/10; in particolare ciò è vero sia riguardo all’acquisizione di conoscenze pratiche da parte degli studenti durante la simulazione di impresa (punteggio medio pari a 8/10) sia, strettamente connesso a questo aspetto, riguardo alla coerenza dei contenuti del progetto con le finalità dell’attività stessa (punteggio medio pari a 7,9/10).

Segnali negativi si riscontrano, anche in questo caso, per la partecipazione degli enti locali e per l’entità dei finanziamenti ai quali è stato attribuito, rispettivamente, un punteggio medio pari a 4,8 e 5,6.

Così come segnalato per i progetti di tirocinio, emerge dai giudizi espressi una maggiore “rigidità” di opinione tra gli istituti professionali che hanno in generale indicato punteggi inferiori rispetto agli istituti tecnici.



**Tabella 64– Valutazione dei progetti di impresa simulata per tipologia di istituto - Punteggi medi**

	Tipologia di istituto		Totale
	Istituti Tecnici	Istituti Professionali	
Articolazione delle attività e dei contenuti	7,8	7,4	7,7
Coerenza dei contenuti e delle attività con le finalità del progetto	8,1	7,7	7,9
Partecipazione delle imprese	6,9	6,3	6,8
Livello di innovazione delle macchine/tecnologie informatiche utilizzate	7,8	7,5	7,7
Qualità delle strutture presso le quali è stato attivato il progetto	7,8	7,4	7,6
Partecipazione degli enti locali	4,8	4,8	4,8
Integrazione degli alunni nei processi produttivi/organizzativi dell'azienda	7,1	7,0	7,0
Acquisizione di conoscenze teoriche	7,4	7,3	7,4
Acquisizione di competenze/abilità pratiche	8,1	7,8	8,0
Rispondenza alle aspettative degli alunni	8,0	7,3	7,7
Entità dei finanziamenti	5,6	5,5	5,6
Professionalità dei tutor aziendali	8,1	7,3	7,8

Tra gli aspetti che presentano maggiori elementi di criticità, i dati per area geografica mostrano ancora una volta una maggiore richiesta di partecipazione e di intervento degli enti locali da parte degli istituti ubicati nel Meridione (4,4) e nel Centro Italia (4,9), mentre tra gli istituti del Nord emerge l'esigenza di incrementare l'entità dei finanziamenti erogati: in questa area il punteggio medio è di 4,8 mentre al Centro esso è pari a 6,4 e al Sud 5,7.

**Tabella 65– Valutazione dei progetti di impresa simulata per area geografica – Punteggi medi**

	Area geografica			Totale
	Nord	Centro	Sud e Isole	
Articolazione delle attività e dei contenuti	7,6	7,5	7,7	7,7
Coerenza dei contenuti e delle attività con le finalità del progetto	8,1	7,8	7,8	7,9
Partecipazione delle imprese	6,5	6,0	7,1	6,8
Livello di innovazione delle macchine/tecnologie informatiche utilizzate	8,0	7,4	7,6	7,7
Qualità delle strutture presso le quali è stato attivato il progetto	7,7	7,6	7,6	7,6
Partecipazione degli enti locali	5,2	4,9	4,4	4,8
Integrazione degli alunni nei processi produttivi/organizzativi dell'azienda	6,5	7,2	7,3	7,0
Acquisizione di conoscenze teoriche	7,1	7,8	7,4	7,4
Acquisizione di competenze/abilità pratiche	7,7	8,6	7,9	8,0
Rispondenza alle aspettative degli alunni	7,5	8,0	7,8	7,7
Entità dei finanziamenti	4,8	6,4	5,7	5,6
Professionalità dei tutor aziendali	7,1	8,4	8,1	7,8

Risulta nel complesso bassa la quota di istituti che ha attivato iniziative di monitoraggio per rilevare con sistematicità l'occupazione degli studenti che hanno partecipato ai progetti: solo nel 12,5% dei casi tali strumenti sono stati monitorati mentre nell'85,9% degli istituti intervistati tale aspetto non sembra ancora rivestire importanza.

**Tabella 66– Iniziative di studio adottate per rilevare l'occupazione degli studenti che hanno partecipato ai progetti di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Sì	5	12,5	3	12,5	8	12,5
No	34	85,0	21	87,5	55	85,9
Mancata risposta	1	2,5			1	1,6
Totale	40	100,0	24	100,0	64	100,0

In generale, le esperienze di impresa simulata sono considerate dai responsabili dei progetti come iniziative valide e da riproporre per il prossimo anno. Il 79,7% degli intervistati manifesta infatti l'intenzione di ripetere tali attività, a fronte di una percentuale, comunque rappresentativa (17,2%) che esprime un giudizio negativo.

Tale opinione investe in maniera indifferente le diverse tipologie di istituto mentre si riscontrano differenze di giudizio nei dati elaborati per area geografica: sono infatti in particolare gli istituti del Sud, che hanno fatto maggiore ricorso a tali attività, a mostrare una più elevata (92,3%) propensione a ripetere le iniziative.

**Tabella 67– Iniziative di impresa simulata per il prossimo anno per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Sì	32	80,0	19	79,2	51	79,7
No	7	17,5	4	16,7	11	17,2
Manca informazione	1	2,5	1	4,2	2	3,1
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100,0</b>	<b>24</b>	<b>100,0</b>	<b>64</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 68– Iniziative di impresa simulata per il prossimo anno per area geografica**

	Area geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Sì	17	68,0	10	76,9	24	92,3	51	79,7
No	8	32,0	2	15,4	1	3,8	11	17,2
Manca informazione			1	7,7	1	3,8	2	3,1
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>64</b>	<b>100,0</b>

La mancata intenzione di replicare le attività è da ricondursi in prevalenza a fattori “oggettivi” quali ad esempio la carenza di fondi che l'istituto ha a disposizione per finanziare questi progetti (21,2%) - aspetto questo già in precedenza segnalato - e gli eccessivi carichi organizzativi che la scuola deve sostenere per attivare le iniziative di impresa simulata (10,6%).

Non mancano però argomentazioni di carattere più “soggettivo” essenzialmente legate all'interesse dei capi di istituto di “testare” nuovi e diversi strumenti di raccordo tra scuola e lavoro (19,7%).

È interessante notare come prevalgano per quest'ultimo aspetto le segnalazioni raccolte tra gli istituti tecnici (20%) e tra le istituzioni scolastiche del Nord (29,6%).

**Tabella 69– Fattori mancata intenzione di ripetere iniziative di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Carenza di fondi	6	17,1	8	25,8	14	21,2
Preferenza verso altre attività	7	20,0	6	19,4	13	19,7
Eccessivi carichi organizzativi per la scuola	5	14,3	2	6,5	7	10,6
Precedenti esperienze non del tutto positive	1	2,9			1	1,5
Scarsa ricezione/interesse da parte del territorio						
Altro			1	3,2	1	1,5
Mancata risposta	16	45,7	15	48,4	31	47,0

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

**Tabella 70- Fattori mancata intenzione di ripetere iniziative di impresa simulata per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Carenza di fondi	4	14,8	5	33,3	5	20,8	14	21,2
Preferenza verso altre attività	8	29,6	1	6,7	4	16,7	13	19,7
Eccessivi carichi organizzativi per la scuola	3	11,1	2	13,3	2	8,3	7	10,6
Precedenti esperienze non del tutto positive	1	3,7					1	1,5
Scarsa ricezione/interesse da parte del territorio								
Altro	1	3,7					1	1,5
Mancata risposta	11	40,7	7	46,7	13	54,2	31	47,0

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

La sezione conclusiva del questionario, rivolta esclusivamente agli istituti che non hanno attivato progetti di impresa simulata, ha consentito di individuare le motivazioni prevalenti che hanno portato le scuole ad intraprendere tale scelta.

**Tabella 71– Fattori per la mancata realizzazione di impresa simulata per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Carenza di fondi	4	14,8	6	22,2	10	18,5
Preferenza verso altre attività	5	18,5	5	18,5	10	18,5
Eccessivi carichi organizzativi per la scuola	4	14,8	2	7,4	6	11,1
Scarsa ricezione/interesse da parte del territorio	1	3,7			1	1,9
Precedenti esperienze non del tutto positive						
Altro			1	3,7	1	1,9
Manca informazione	15	55,6	14	51,9	29	53,7

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Nonostante l'elevata quota delle mancate risposte (53,7%) è possibile individuare le aree, all'interno dei progetti di impresa simulata, che presentano maggiori elementi di criticità e che si presentano quasi del tutto sovrapponibili a quelle segnalate in precedenza dagli intervistati: non si sono infatti realizzate attività di simulazione di impresa per motivi economici (la carenza di fondi ha raccolto in media il 18,5% delle indicazioni, in prevalenza provenienti dagli istituti professionali con il 22,2% delle indicazioni), e perché comportano un elevato impegno organizzativo alla scuola (11,1%); appaiono inoltre significative le segnalazioni che hanno visto gli intervistati preferire altre attività (18,5%).

#### **4. Le borse estive di studio-lavoro**

Le borse estive di studio-lavoro, nell'ottica di acquisire esperienze professionali per l'inserimento nel mercato del lavoro, rappresentano una iniziativa facilmente assimilabile al tirocinio ma che presenta modalità di realizzazione nella maggior parte dei casi differenti: si realizzano infatti in prevalenza in periodi di chiusura delle scuole; prevedono forme retributive e/o di rimborso spese; e infine vengono prevalentemente organizzate presso imprese, enti o istituzioni operanti all'estero.

Nella scuola secondaria superiore di II grado queste esperienze non sembrano ancora essere completamente decollate, visto che sono state attivate solo in 26 istituti sui 119 intervistati (21,8%). Nello scenario italiano, quindi, le borse estive di studio e lavoro appaiono ancora fortemente condizionate dalle difficoltà burocratiche e organizzative, che investono scuola e imprese, necessari per la loro realizzazione e che sembrano ostacolarne la diffusione.

I dati disaggregati per tipologia di istituto evidenziano un maggior ricorso a tali iniziative da parte degli istituti professionali (almeno un progetto attivato nel 23,5% dei casi) rispetto agli istituti tecnici (20,6%) ravvisando, ancora una volta, una maggiore "attenzione" da parte dei primi verso i progetti di raccordo scuola lavoro, anche se, è bene ricordarlo, ciò è dovuto in buona parte al fatto che tali attività sono previste dagli ordinamenti scolastici di tali istituti.

La variabile territoriale rappresenta inoltre un aspetto particolarmente significativo in questo quadro: è possibile infatti affermare che se al Nord le borse estive sembrano costituire una realtà oramai piuttosto diffusa (il 35,6% ha attivato almeno un progetto) esse risultano "quasi" o "del tutto" assenti nelle rimanenti aree geografiche del Paese (soltanto il 28% delle scuole del Centro e il 6,1% di quelle del Sud segnala di averne attivati).

Ad incidere inoltre sulla diffusione di queste attività è anche l'aspetto relativo alla dimensione degli istituti: sembra infatti che le borse estive di studio-lavoro trovino ampio spazio di realizzazione prevalentemente nelle scuole di piccole dimensioni (almeno un progetto attivato nel 34,5% delle scuole fino a 500 iscritti, contro il 12,5% riscontrato negli istituti da 501 a 800 iscritti e il 21,2% tra quelli con oltre 800 frequentanti).

**Tabella 72– Numero dei progetti di borse estive di studio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Oltre 5 progetti	5	7,4	6	11,8	11	9,2
Fino a 5 progetti	9	13,2	6	11,8	15	12,6
Nessun progetto attivato	54	79,4	39	76,5	93	78,2
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 73– Numero dei progetti di borse estive di studio per area geografica**

	Area geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Oltre 5 progetti	7	15,6	4	16,0			11	9,2
Fino a 5 progetti	9	20,0	3	12,0	3	6,1	15	12,6
Nessun progetto attivato	29	64,4	18	72,0	46	93,9	93	78,2
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 74– Numero dei progetti di borse estive per numero di iscritti**

	Numero di iscritti								Totale	
	fino a 500 iscritti		da 501 a 800 iscritti		oltre 800 iscritti		Mancata risposta			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Oltre 5 progetti	4	13,8	2	5,0	5	13,2			11	9,2
Fino a 5 progetti	6	20,7	3	7,5	3	7,9	3	25,0	15	12,6
Nessun progetto attivato	19	65,5	35	87,5	30	78,9	9	75,0	93	78,2
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>100,0</b>	<b>40</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>

Le caratteristiche stesse delle attività delle borse di studio portano tali iniziative ad essere realizzate nel periodo estivo: nel 73,1% degli istituti intervistati in modo esclusivo e nel 15,4% in modo prevalente. Una maggiore concentrazione temporale risulta caratterizzare in particolare gli istituti professionali, con l'83,3% delle scuole che ha realizzato iniziative esclusivamente durante l'estate (contro il 64,3% riscontrato negli istituti tecnici). Accanto a queste indicazioni si segnala una percentuale di istituti, comunque minoritaria (il 7,7%), che dichiara di aver attivato tali iniziative in prevalenza durante l'anno scolastico, mentre in nessun caso queste hanno occupato esclusivamente il periodo di studi invernale.

Questa indicazione conferma, ancora una volta, la "flessibilità" con la quale gli intervistati decodificano e interpretano il significato degli strumenti analizzati, con una

possibile erronea sovrapposizione terminologica e concettuale tra le diverse iniziative attivate.

**Tabella 75– Periodo di realizzazione dei progetti di borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Esclusivamente nell'anno scolastico						
Prevalentemente nell'anno scolastico	2	14,3			2	7,7
Prevalentemente nel periodo estivo	2	14,3	2	16,7	4	15,4
Esclusivamente nel periodo estivo	9	64,3	10	83,3	19	73,1
Mancata risposta	1	7,1			1	3,8
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>

Così come osservato per i progetti di tirocinio, anche in questo caso i settori produttivi verso i quali si orientano le attività sono essenzialmente i servizi (68%) e l'industria (52%) e, in parte, anche il commercio (20%). Tale “graduatoria” rispecchia fedelmente i settori prevalenti verso i quali si rivolgono gli istituti professionali e tecnici; al tempo stesso sembra che le aziende più interessate agli strumenti di raccordo tra scuola e lavoro, generalmente intesi, siano quelle di appartenenza al settore terziario e a quello industriale, che hanno mostrato maggiore interesse ad instaurare con le scuole momenti di collaborazione reciproca.

Tra gli istituti tecnici si osserva una totale concentrazione nei due settori prevalenti (76,9% nei servizi e 61,5% nell'industria), mentre tra i professionali, caratterizzati da maggiori specificità curriculari, i settori produttivi si presentano più articolari coinvolgendo, accanto ai servizi (58,3%) e all'industria (41,7%), anche il commercio (41,7%) e l'agricoltura (8,3%).



**Tabella 76– Settori verso i quali sono orientati i progetti di borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Servizi	10	76,9	7	58,3	17	68,0
Industria/artigianato	8	61,5	5	41,7	13	52,0
Commercio			5	41,7	5	20,0
Agricoltura			1	8,3	1	4,0
Costruzioni	1	7,7			1	4,0
Altro	3	23,1	1	8,3	4	16,0

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

A livello territoriale la differenza più significativa da sottolineare riguarda le scuole del Nord, dove le borse di studio indirizzano gli studenti verso un numero maggiore di settori produttivi, mentre al Centro e al Sud, le iniziative tendono a concentrarsi in modo quasi prevalente nei servizi e nell'industria.

**Tabella 77– Settori verso i quali sono orientati i progetti di borse estive per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Servizi	10	66,7	5	71,4	2	66,7	17	68,0
Industria/artigianato	9	60,0	3	42,9	1	33,3	13	52,0
Commercio	4	26,7	1	14,3			5	20,0
Agricoltura	1	6,7					1	4,0
Costruzioni	1	6,7					1	4,0
Altro	2	13,3	2	28,6			4	16,0

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

**Tabella 78– Alunni coinvolti nei progetti di borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Fino a 30 alunni	7	50,0	7	58,3	14	53,8
Oltre 30 alunni	7	50,0	5	41,7	12	46,2
Totale	14	100,0	12	100,0	26	100,0

Completano il quadro prettamente descrittivo, i dati relativi alla numerosità degli alunni coinvolti nelle attività di borse estive di studio e lavoro. Anche in questo contesto, così come rilevato per i progetti di impresa simulata, non emergono particolari ed evidenti concentrazioni: nel 53,8% dei casi hanno partecipato ai progetti un numero più contenuto di studenti (fino a 30 alunni) e nel 46,2% dei casi la partecipazione è risultata maggiore (oltre 30 alunni). Interessante l'analisi dei dati per tipologia di istituto dalla quale emerge che, pur avendo fatto maggiormente ricorso a tali iniziative, gli istituti professionali hanno mediamente coinvolto un numero inferiore di alunni (fino a 30 alunni nel 58,3% degli istituti professionali e nel 50% tra i tecnici).

#### ***4.1 I criteri adottati per la scelta degli alunni***

Ricordando ancora il limitato numero di intervistati (e quindi il valore indicativo dei risultati raccolti), rispetto a quanto evidenziato nelle altre tipologie di strumenti di raccordo tra scuola e lavoro, per le borse di studio i responsabili dei progetti sembrano adottare criteri maggiormente selettivi nella scelta degli studenti da coinvolgere: in pochi casi infatti partecipano tutti gli alunni di una classe (3,8%) e in nessun caso tutta la scuola.

In tale contesto gioca un ruolo di primo piano l'aspetto motivazionale dell'alunno (61,5% delle indicazioni) e quello "meritocratico", espresso sia in termini di rendimento scolastico (con il 42,3% delle segnalazioni), sia in termini di superamento di prove selettive (11,5%).

Una maggiore "rigidità" nella selezione è riscontrabile negli istituti tecnici nei quali vi è la tendenza a coinvolgere, in prevalenza, gli studenti che mostrano maggiore interesse verso le iniziative (57,1%), ma anche coloro che raggiungono un profitto scolastico migliore (con il 50% contro il 33,3% segnalato dai professionali) e coloro che superano le prove selettive (con il 21,4% e nessuna indicazione tra i professionali).

**Tabella 79– Criteri per selezionare gli alunni da avviare alle attività dei progetti di borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Tutti gli alunni di una classe			1	8,3	1	3,8
Tutti gli alunni di una scuola						
Prevalentemente i più motivati	8	57,1	8	66,7	16	61,5
Prevalentemente quelli con profitto migliore	7	50,0	4	33,3	11	42,3
Coloro che superano le selezioni	3	21,4			3	11,5
Prevalentemente selezionati dalle imprese						
Altro						

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Tra le prove di valutazione maggiormente adottate, in particolare dalle scuole tecniche, sono segnalati: i colloqui (14,3%); le prove oggettive di competenza (14,3%) e, in parte, anche i test attitudinali (7,1%). L'aspetto "meritocratico", precedentemente segnalato, si presenta anche in questo ambito, con il 28,6% delle indicazioni raccolte.

**Tabella 80– Prove di valutazione da superare per partecipare alle attività dei progetti di borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		V.A.	V %
	V.A.	V. %	V.A.	V. %		
Nessuna prova	5	35,7	9	75,0	14	53,8
Colloqui	2	14,3	2	16,7	4	15,4
Profitto scolastico	4	28,6			4	15,4
Prove oggettive di competenza	2	14,3			2	7,7
Test attitudinali	1	7,1			1	3,8
Prove di abilità						
Prove pratiche						
Elaborati scritti						
Altro	1	7,1	1	8,3	2	7,7

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

## **4.2 Obiettivi e risultati dell'attività**

La “gerarchia” degli obiettivi perseguiti nelle esperienze di borse estive si presenta ancora differente rispetto a quella emersa per i tirocini e per l'impresa simulata: in questo caso, infatti, le finalità investono prevalentemente il mercato del lavoro sia per consentire ai borsisti maggiori *chances* occupazionali (46,2%), sia per permettere loro di confrontarsi con i fabbisogni professionali emergenti del sistema economico e produttivo (42,3%). Tra gli obiettivi segnalati emerge anche l'applicazione pratica delle conoscenze professionali e culturali acquisite durante il periodo di studi (38,5%) e, infine, la conoscenza delle dinamiche organizzative e gestionali delle aziende (26,9%).

Divergenze di giudizio si osservano in relazione alla tipologia di istituto: i tecnici sembrano avere maggiormente puntato sulla sfera “conoscitiva” e di confronto (le indicazioni relative al confronto con i fabbisogni professionali e alla conoscenza dei modelli aziendali ricevono entrambe il 42,9% delle citazioni) mentre l'attenzione degli istituti professionali è più marcata in relazione alla possibilità di creare opportunità di lavoro (58,3% delle indicazioni).

Differenze si segnalano anche in ambito territoriale considerando che la creazione di opportunità di ingresso nel mondo del lavoro ha raccolto nelle scuole del Nord Italia il 56,3% delle indicazioni, mentre al Centro prevale, tra le finalità da perseguire, la conoscenza dei modelli aziendali (57,1%).

**Tabella 81– Obiettivi perseguiti nell'attività dei progetti di borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Creare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro	5	35,7	7	58,3	12	46,2
Confrontarsi con i fabbisogni professionali delle imprese	6	42,9	5	41,7	11	42,3
Applicare praticamente le conoscenze acquisite in ambito scolastico	5	35,7	5	41,7	10	38,5
Conoscere i modelli aziendali	6	42,9	1	8,3	7	26,9
Verificare la rispondenza dei percorsi formativi alle esigenze delle imprese	2	14,3	3	25,0	5	19,2
Aggiornare l'offerta formativa	3	21,4			3	11,5
Altro			1	8,3	1	3,8

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

**Tabella 82– Obiettivi perseguiti nell’attività dei progetti di borse estive per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Creare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro	9	56,3	3	42,9			12	46,2
Confrontarsi con i fabbisogni professionali delle imprese	7	43,8	3	42,9	1	33,3	11	42,3
Applicare praticamente le conoscenze acquisite in ambito scolastico	7	43,8	1	14,3	2	66,7	10	38,5
Conoscere i modelli aziendali	2	12,5	4	57,1	1	33,3	7	26,9
Verificare la rispondenza dei percorsi formativi alle esigenze delle imprese	2	12,5	1	14,3	2	66,7	5	19,2
Aggiornare l'offerta formativa	2	12,5	1	14,3			3	11,5
Altro	1	6,3					1	3,8

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

A conclusione dei progetti attivati, anche per le borse estive di studio e lavoro, i responsabili dei progetti si mostrano ampiamente soddisfatti: gli obiettivi inizialmente perseguiti sono stati infatti raggiunti in misura “molto” (34,6%) o “abbastanza” elevata (57,7%).

Tra le diverse tipologie di istituto non si osservano particolari differenze di giudizio se non per un maggior livello di soddisfazione tra i capi degli istituti professionali (definita “molto” elevata nel 41,7% dei casi, a fronte del 28,6% nei tecnici).

**Tabella 83– Grado di soddisfazione espresso in relazione agli obiettivi raggiunti al termine dell’attività dei progetti di borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Molto soddisfatto	4	28,6	5	41,7	9	34,6
Abbastanza soddisfatto	8	57,1	7	58,3	15	57,7
Poco soddisfatto	1	7,1			1	3,8
Per niente soddisfatto						
Mancata risposta	1	7,1			1	3,8
Totale	14	100,0	12	100,0	26	100,0

L'efficacia di queste iniziative risulta strettamente e prevalentemente connessa all'interesse e alla partecipazione motivata che i borsisti manifestano nello svolgimento delle esperienze. Tale indicazione ha raccolto tra gli intervistati il maggior numero di consensi (84,6%) ribadendo ancora una volta la centralità dell'aspetto motivazionale per un buon esito progettuale. Strettamente connessa al precedente, emerge la qualità delle attività svolte dagli studenti (50%) – segnalata in modo particolare dagli istituti tecnici (71,4%) rispetto ai professionali (25%) – e la partecipazione delle imprese alle attività (46,2%). Seguono, con percentuali meno elevate, la professionalità dei formatori (19,2%) e il settore produttivo verso il quale si rivolge il progetto (19,2%).

I dati elaborati per tipologia di istituto non presentano differenze particolari di giudizio, così come quelli elaborati per area geografica confermano il quadro generale.

**Tabella 84– Fattori che incidono sulla efficacia dei progetti di borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
La motivazione/interesse alunni	11	78,6	11	91,7	22	84,6
La qualità delle attività svolte dagli alunni nell'impresa	10	71,4	3	25,0	13	50,0
L'adesione/partecipazione delle imprese	7	50,0	5	41,7	12	46,2
La gestione e organizzazione delle attività	4	28,6	3	25,0	7	26,9
La professionalità/competenza dei docenti/formatori	3	21,4	2	16,7	5	19,2
Il settore produttivo del progetto	1	7,1	4	33,3	5	19,2
L'entità dei finanziamenti	2	14,3	2	16,7	4	15,4
Il contributo delle attività alla formazione degli studenti			3	25,0	3	11,5
La durata del progetto	1	7,1	1	8,3	2	7,7
L'adesione/partecipazione del territorio						
Altro			1	8,3	1	3,8

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

**Tabella 85– Fattori che incidono sulla efficacia dei progetti di borse estive per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
La motivazione/interesse alunni	13	81,3	6	85,7	3	100,0	22	84,6
La qualità delle attività svolte dagli alunni nell'impresa	8	50,0	3	42,9	2	66,7	13	50,0
L'adesione/partecipazione delle imprese	8	50,0	3	42,9	1	33,3	12	46,2
La gestione e organizzazione delle attività	2	12,5	4	57,1	1	33,3	7	26,9
La professionalità/competenza dei docenti/formatori	2	12,5	3	42,9			5	19,2
Il settore produttivo del progetto	3	18,8	1	14,3	1	33,3	5	19,2
L'entità dei finanziamenti	3	18,8	1	14,3			4	15,4
Il contributo delle attività alla formazione degli studenti	3	18,8					3	11,5
La durata del progetto	2	12,5					2	7,7
L'adesione/partecipazione del territorio								
Altro					1	33,3	1	3,8

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Pur non essendo indicato come aspetto prevalente nella individuazione dei fattori che contribuiscono ad un esito positivo delle iniziative (la durata del progetto ha raccolto solo 7,7% delle segnalazioni), gli intervistati tendono comunque ad indicare una durata “ottimale” specifica per poter produrre effetti soddisfacenti.

Solo il 7,7% dei responsabili dei progetti sostiene infatti che non ci sia una durata ottimale mentre questa viene indicata prevalentemente in un periodo compreso tra uno e due mesi (50%) e tra 15-30 giorni (30,8% delle risposte).

**Tabella 86– Durata ottimale dei progetti di borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Non oltre 15 giorni	1	7,1			1	3,8
16-30 giorni	3	21,4	5	41,7	8	30,8
1-2 mesi	6	42,9	7	58,3	13	50,0
3 mesi	1	7,1			1	3,8
Oltre 3 mesi	1	7,1			1	3,8
Non c'è una durata ottimale	2	14,3			2	7,7
Totale	14	100,0	12	100,0	26	100,0

L'elevato consenso manifestato dai capi di istituto in merito ai risultati ottenuti - rispondenza tra obiettivi perseguiti inizialmente e raggiunti al termine dell'attività - sembra trovare riscontro anche nei giudizi espressi in merito ai singoli aspetti che caratterizzano le borse estive di studio e lavoro.

Come per le altre tipologie di strumenti di raccordo tra scuola e lavoro, anche in questo caso vengono espressi, per la gran parte degli aspetti considerati, giudizi medio-alti che solo in due casi presentano punteggi inferiori a 7/10. Raggiunge invece un punteggio superiore a 8 l'acquisizione di competenze e di abilità pratiche che ha raccolto maggiori consensi tra gli istituti professionali (8,6 con quasi 1 punto di scarto in più rispetto al punteggio segnalato dagli istituti tecnici). Presenta inoltre punteggi positivi l'aspetto relativo alla professionalità dei *tutor* aziendali, che hanno fornito assistenza didattica ai borsisti durante il loro periodo di attività (7,8). Le critiche più rilevanti riguardano, anche per le borse estive, l'entità dei finanziamenti erogati (5,3) e la partecipazione degli enti locali (6,3): aspetti, questi, sottolineati negativamente in particolare dagli istituti ubicati nel Centro Italia (rispettivamente 3,9 e 4,9).

**Tabella 87– Valutazione dei progetti di borse estive per tipologia di istituto - Punteggi medi**

	Tipologia di istituto		Totale
	Istituti Tecnici	Istituti Professionali	
Articolazione delle attività e dei contenuti	7,2	7,8	7,5
Coerenza dei contenuti e delle attività con le finalità del progetto	7,6	7,7	7,7
Partecipazione delle imprese	7,1	7,8	7,5
Livello di innovazione delle macchine/tecnologie informatiche utilizzate	7,6	7,4	7,5
Qualità delle strutture presso le quali è stato attivato il progetto	7,5	7,7	7,6
Partecipazione degli enti locali	6,3	6,3	6,3
Integrazione degli alunni nei processi produttivi/organizzativi dell'azienda	7,1	8,0	7,5
Acquisizione di conoscenze teoriche	6,4	6,9	6,7
Acquisizione di competenze/abilità pratiche	7,7	8,6	8,1
Rispondenza alle aspettative degli alunni	7,4	8,3	7,8
Entità dei finanziamenti	5,3	5,3	5,3
Professionalità dei tutor aziendali	7,9	7,8	7,8



**Tabella 88– Valutazione dei progetti di borse estive per area geografica – Punteggi medi**

	Area geografica			Totale
	Nord	Centro	Sud e Isole	
Articolazione delle attività e dei contenuti	7,4	7,1	8,7	7,5
Coerenza dei contenuti e delle attività con le finalità del progetto	7,7	7,6	7,7	7,7
Partecipazione delle imprese	7,3	7,1	9,0	7,5
Livello di innovazione delle macchine/tecnologie informatiche utilizzate	7,5	7,6	7,3	7,5
Qualità delle strutture presso le quali è stato attivato il progetto	7,4	7,7	8,0	7,6
Partecipazione degli enti locali	7,0	4,9	5,7	6,3
Integrazione degli alunni nei processi produttivi/organizzativi dell'azienda	7,3	7,7	8,0	7,5
Acquisizione di conoscenze teoriche	6,4	7,1	6,7	6,7
Acquisizione di competenze/abilità pratiche	8,0	8,0	9,0	8,1
Rispondenza alle aspettative degli alunni	7,7	7,7	9,5	7,8
Entità dei finanziamenti	5,9	3,9	5,3	5,3
Professionalità dei tutor aziendali	7,6	7,9	8,7	7,8

Anche per i progetti di borse di studio risulta assolutamente minoritario il numero di istituti che ha promosso iniziative di monitoraggio per rilevare, al termine del progetto, l'occupazione dei borsisti: solo 6 istituti sui 26 che hanno attivato questi progetti, hanno infatti provveduto a verificare gli esiti occupazionali dei propri alunni.

**Tabella 89– Iniziative di studio adottate per rilevare l'occupazione degli studenti che hanno partecipato ai progetti di borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Sì	2	14,3	4	33,3	6	23,1
No	12	85,7	8	66,7	20	76,9
Totale	14	100,0	12	100,0	26	100,0

Nei pochi casi in cui sono stati monitorati gli esiti occupazionali degli studenti si osservano comunque positivi ingressi lavorativi.

**Tabella 90– Percentuale degli alunni che hanno trovato occupazione all’interno della azienda dove hanno svolto il borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Fino al 25%			3	75,0	3	50,0
dal 26% al 50%	1	50,0			1	16,7
Oltre il 50%	1	50,0			1	16,7
Nessun alunno						
Manca informazione			1	25,0	1	16,7
Totale	2	100,0	4	100,0	6	100,0

Una situazione pressoché analoga emerge nell’analisi dagli esiti occupazionali in aziende diverse da quelle dove si è svolta l’iniziativa: in questo caso però un istituto ha indicato che nessun borsista è riuscito a trovare occupazione.

**Tabella 91– Percentuale degli alunni che hanno trovato occupazione in aziende diverse da quella dove hanno svolto il borse estive per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Fino al 25%			2	50,0	2	33,3
dal 26% al 50%	1	50,0			1	16,7
Oltre il 50%			1	25,0	1	16,7
Nessun alunno	1	50,0			1	16,7
Manca informazione			1	25,0	1	16,7
Totale	2	100,0	4	100,0	6	100,0

Gli intendimenti per il prossimo futuro appaiono comunque confortanti: esiste infatti una quota consistente di intervistati che ha intenzione di ripetere nell’immediato futuro i progetti di borse estive (84,6%). Tale consenso investe ancora una volta in modo significativo gli istituti professionali, che hanno anche avuto maggiori esperienze al riguardo. Appare invece abbastanza elevata (21,4% contro l’8,3%) la percentuale dei responsabili degli istituti tecnici che manifestano indicazioni di segno contrario.

**Tabella 92– Iniziative di borse estive per il prossimo anno per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Sì	11	78,6	11	91,7	22	84,6
No	3	21,4	1	8,3	4	15,4
Totale	14	100,0	12	100,0	26	100,0

Tra le motivazioni che hanno indotto gli istituti a non attivare negli ultimi anni iniziative di borse estive di studio e lavoro emergono aspetti di carattere prevalentemente “soggettivo”: la preferenza accordata verso altre attività ha raccolto complessivamente il 24,7% delle segnalazioni, per lo più espresse dagli istituti tecnici.

**Tabella 93– Fattori per la mancata realizzazione di borse di studio per tipologia di istituto**

	Tipologia di istituto				Totale (*)	
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V %
Preferenza verso altre attività	15	27,8	8	20,5	23	24,7
Carenza di fondi	10	18,5	8	20,5	18	19,4
Scarsa ricezione/interesse da parte del territorio	2	3,7	4	10,3	6	6,5
Eccessivi carichi organizzativi per la scuola	2	3,7	3	7,7	5	5,4
Nessuna conoscenza di poter aderire a tale strumento			2	5,1	2	2,2
Precedenti esperienze non del tutto positive						
Altro	1	1,9	3	7,7	4	4,3
Manca informazione	26	48,1	16	41,0	42	45,2

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

**Tabella 94– Fattori per la mancata realizzazione di borse di studio per area geografica**

	Area geografica						Totale (*)	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
Preferenza verso altre attività	6	20,7	5	27,8	12	26,1	23	24,7
Carenza di fondi	5	17,2	2	11,1	11	23,9	18	19,4
Scarsa ricezione/interesse da parte del territorio	1	3,4	2	11,1	3	6,5	6	6,5
Eccessivi carichi organizzativi per la scuola	2	6,9	1	5,6	2	4,3	5	5,4
Nessuna conoscenza di poter aderire a tale strumento	2	6,9			2	4,3	4	4,3
Precedenti esperienze non del tutto positive								
Altro	1	3,4			1	2,2	2	2,2
Manca informazione	14	48,3	9	50,0	19	41,3	42	45,2

(\*) il totale è superiore a 100 in quanto erano possibili più risposte

Accanto a questa motivazione si presenta, anche se con minore intensità, la carenza di fondi per poter finanziare le attività (19,4%). Il fattore economico-finanziario sembra aver caratterizzato, in maniera quasi trasversale, le aree che presentano maggiori elementi di criticità, rappresentando un forte ed evidente ostacolo alla effettiva diffusione degli strumenti di raccordo tra scuola e lavoro.

Per le borse di studio, inoltre, gli intervistati ravvisano una scarsa partecipazione da parte delle istituzioni e delle realtà economiche e produttive territoriali: tale motivazione, che ha raccolto il 6,5% delle indicazioni, ha riguardato in modo prevalente le istituzioni scolastiche del Centro (11,1%) e del Sud e delle Isole (6,5%).